



Il Pellicano di Trieste

numero 61 | novembre 2014

INDICE

Il Presidente	p. 1
Approfondimenti	p. 3
Notizie dall'Associazione	p. 16
Rubriche	p. 18
Donatori benemeriti	p. 20

Perché è importante associarsi?

“The Gift Relationship”, pubblicato nel 1970, mise in luce gli aspetti morali ed economici della donazione del sangue secondo Titmuss, professore di scienze sociali presso la London School of Economics.

Il professore in questa opera cercò di dimostrare la superiorità della donazione di sangue senza scopo di lucro ovvero senza alcun tipo di compenso per i donatori, attraverso il confronto tra la raccolta del sangue basata sulla donazione volontaria e non retribuita del sistema sanitario britannico con quello statunitense, che invece riceveva parte del sangue necessario da donatori retribuiti e faceva pagare il sangue ai riceventi. Secondo l'autore la commercializzazione del sangue comportava di pari passo un aumento delle spese di natura economica, causate dalla gestione burocratica e amministrativa, degli sprechi e una cattiva efficienza nella gestione delle scorte. Inoltre il bisogno di denaro avrebbe spinto soggetti non idonei a vendere il proprio sangue con la peggiore delle conseguenze: la produzione di scorte di sangue infetto.

Di contro il donatore volontario, compiendo un atto di altruismo, rappresentava la relazione basata sul “dare” nella sua forma più pura, perché la gente donava senza aspettarsi niente in cambio

In conclusione un mercato del sangue era da considerarsi degradante per la società nel suo complesso, dal momento che allontanava dalla donazione del sangue le motivazioni altruistiche, rimpiazzandole con il freddo calcolo dell'interesse personale.

Questo concetto equivale a quello attuale di donatori associati?

Non necessariamente, tuttavia chi fa volontariato sa che ben poco conta l'aiuto singolo, ma che è ben più importante impiegare le proprie energie in strutture che possano far progredire la società, promuovendo una sensibilizzazione capillare e stimolando quello che dovrebbe diventare un vero e proprio sentimento sociale promosso attraverso un'azione concreta organizzata e centralizzata.

In questo senso anche i donatori più attenti, imbrigliati nella velocità e nell'iperattività di questi tempi, finiscono per dimenticarsi di compiere questo semplice gesto. Noi siamo qui anche per rammentarlo!

L'ADS si occupa di sensibilizzare i cittadini alla donazione attraverso le molte iniziative e attività capaci di trasmettere questo importante messaggio e con l'intento di educare al dono, alla solidarietà e al volontariato.

L'ADS tutela i suoi associati affinché possano sentirsi sicuri durante e dopo la donazione, accompagnandoli nel loro percorso donatorio, ma soprattutto possano sentirsi parte di un gruppo che ha uno scopo comune e nobile.

In effetti, l'associazionismo è l'espressione delle attività di partecipazione, solidarietà e pluralismo per il conseguimento di finalità di carattere sociale, civile, culturale, di ricerca etica e spirituale, promossa dai cittadini costituiti in forma associativa.

Ufficio Stampa ADS

annadallarmellina@adstrieste.it
silviaballis@adstrieste.it

ADS

Associazione Donatori Sangue – Trieste

via J. Cavalli 2/a

34129 – Trieste

segreteria +39 040 764920

ufficio stampa +39 040 3721981

orario segreteria

mattina:

dal lunedì al venerdì 8.00 – 13.00

pomeriggio:

lunedì, mercoledì e venerdì 17.00 – 19.00

info@adstrieste.it

www.adstrieste.it

Il messaggio di Ennio Furlani Presidente ADS



Dott. Ennio Furlani
Medico Chirurgo. Specialista in Malattie del Tubo Digerente, del Sangue, del Ricambio. Specialista in Igiene e Medicina Preventiva. Laureato in Psicologia (indirizzo generale e sperimentale). Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Cari Amici,
il 15 Settembre le Scuole hanno riaperto i battenti. È iniziato l'anno scolastico per i nostri figli, i nostri nipoti. Per alcuni è stato il primo giorno, cioè il primo contatto con l'apprendimento di nozioni di varia natura e di vario genere.

Parlando del genere umano i Docenti di scienze naturali diranno che si tratta di mammiferi bimanii a stazione eretta, capaci di linguaggio articolato, caratterizzati dall'averne una capacità cranica e quindi una massa cerebrale nettamente superiore a quella degli altri mammiferi. Il suddetto presupposto farà dire ad altri docenti che l'essere umano è dotato di un'intelligenza elevata che l'ha portato a dominare gli altri animali e la natura; che l'ha portato a superare i confini del pianeta Terra per esplorare nuovi mondi; che egli è dotato di coscienza capace di rappresentare a se stesso il mondo esterno e di agire responsabilmente. Inoltre i nostri ragazzi sentiranno dire da qualche altro docente che il genere umano possiede oltre al corpo corrottilabile un principio spirituale, immortale, che lo eleva dalla materia e che lo distingue nettamente dagli altri esseri viventi che popolano il nostro mondo.

Comunque, purtroppo, qualche insegnante dovrà dire anche che esseri umani ben razionanti, di varie etnie e razze hanno creato ordigni bellici capaci di distruggere milioni di simili in pochi attimi. Che in decine e decine di zone del mondo vivono popoli in guerre dimenticate da decenni e che continuano a fare migliaia e migliaia di morti. Che la guerra è stata innescata in varie regioni e che è viva ed annienta migliaia di uomini, donne e bambini ogni giorno. Che milioni di persone fuggono dai territori devastati dalla guerra che, oltretutto è vicina e lambisce i nostri confini.

Anche se noi non approfondiamo le conoscenze acquisite dai nostri bambini

o fanciulli e non vogliamo chiedere la loro opinione e le loro valutazioni, le domande che aleggiano non possono non vertere su dubbi che, inevitabilmente sorgono. Uno di questi è "Se il genere umano è formato dai soggetti più intelligenti sulla Terra che sono oltremodo responsabili, perché si è sempre in guerra? Perché viene innescato così frequentemente il meccanismo della violenza bellica che non può che portare morte e distruzione e non si trovano invece soluzioni condivise che contribuiscano all'ottenimento della pace?" Purtroppo il potere di uno su molti o di un popolo su altri è la molla che fa scatenare tutti i conflitti.

Purtroppo è il solito ritornello che accompagna la vita del genere umano da quando esso è comparso su questo pianeta e soltanto i giovani, possono cambiare detta realtà deteriorata. Grazie alla loro sensibilità dettata da sentimenti genuini espressa nell'affrontare problemi altrui. Grazie all'impegno che mettono nel trovare soluzioni pacifiche, empatiche. Ne è forte esempio la loro grande presenza nel dono del sangue che è la migliore risposta a quei detrattori che dicono che i **giovani** sono poco sensibili al richiamo di chi soffre e che se ne infischiano di chi è ammalato e langue negli ospedali. Per questo motivi è importante che in tutti i cuori, e non soltanto in quelli dei **giovani**, permanga sempre l'idea della solidarietà e dell'empatia. Se questo accadrà vivremo in pace con noi stessi e coscienti di dare, ed aver dato, grande significato alla nostra esistenza. Mettiamoci sempre dalla parte di chi soffre e, nel nostro caso, di chi vive o sopravvive con il sangue, gli emocomponenti e gli emoderivati che vengono donati da cittadini liberi, volontari e consapevoli. Per concludere, desidero farVi partecipi di due miei pensieri che contengono le due opposte realtà della vita.

(segue a pagina 2)

(segue da pagina 1)

Syria Palæstina

Due mila anni fa, ed oltre, questa parte dell'Asia comprendeva gli attuali Stati di Siria, Libano, Israele e Giordania, era delimitata a sud dal Golfo di Alessandretta e dalla Penisola del Sinai, a nord dalle catene del Tauro, ad est dal fiume Eufrate ed a sud dalla Penisola arabica. Credo che le Popolazioni che vivono in questi Stati alberghino un enorme desiderio che scoppi la Pace che, purtroppo, non arriva. È eterna la lotta tra queste Nazioni embricate. Non è mia volontà prendere posizione pro o contro Israele, o a favore dei Palestinesi o di qualche altro Stato o Nazione, ma voglio levare la mia voce contro la guerra che si combatte in quelle Terre da migliaia d'anni. È possibile individuare il *primus movens* della tensione e delle guerre in atto? Penso sia la volontà di dominio a far nascere, crescere e proliferare le guerre, gli odii, tutte le discordie di ogni genere. Il desiderio di comandare altri è, purtroppo, il comune denominatore di tutte le guerre dalle origini dell'uomo. Il potere di uno su molti, di uno stato su altri, di un sistema su altri, spinge sull'acceleratore delle passioni ed esaspera l'uomo e lo imbottisce di ideali più o meno veri. Spesso tutto viene coperto od avvolto con pregiudizi di razza, di lingua, di colore della pelle o di religione. Alterato da queste droghe, l'uomo crede di combattere e morire per qualche ideale sacro ed estremamente importante per l'esistenza della propria stirpe. Di contro, certe "strutture elevate", prendono a pretesto incomprensioni, più o meno marginali, per far entrare in azione i propri eserciti. Purtroppo la guerra ha sempre moventi e fini economici che sono sinonimo di una continua ricerca di egemonia.

**Sabbia distrutta da pietre scagliate.
Aria bruciata dal fuoco dei cannoni.
Cielo bruciato dai mortai.
Anime vinte,
morte senza un lamento,
senza un ruggito,
senza un belato,
gettate nei roghi di case uccise.
Cuori inariditi
in corpi in cenere, annientati,
sopraffatti da infausto destino.
Corpi immolati
sull'altare del potere.
Cenci scagliati lontano...
...verso l'ade.
Ossa ad imbiancare le pietre fumanti
da incendi senza nome
per la gloria di vessilli insanguinati...
...e...sanguinanti.
Pianto di bimbi innocenti
nell'infame,
vile farsa della vita.
Mani incerte
nell'orrore della morte.
Sguardi imploranti
nella saga della violenza senza fine
camuffata col vello dell'agnello sacrificale
per invocare libertà non vera,
coperta dal pianto
per Morti senza tempo,
senza nome,
senza senso.**

N.B.: Morti = plurale di morte.

Pace

Soltanto la Natura può imporre all'uomo la pace. La nostra Specie non potrà mai possederla per intero perchè è votata a distruggere l'ambiente che le ha dato e gli dà vita. È così che alcuni soggetti, singoli o raggruppati, dimostrano di essere dotati di scarsa intelligenza e coscienza perchè danno inizio a operazioni conflittuali che distruggono persone e cose.

**Silenzi...
fruscii lontani...
onde di mort...
...nel silenzio imminente.**

**Il mare in tempesta
la bisbigliò.**

**La montagna,
rotta dai ghiacci,
sferzata dal vento gelido
agghiacciante nella sua inclemenza,
l'impose.**

**Dolce suono generato dalla natura,
pacato per essa,
sempre in lei vitale,
vero...**

**...
Dolce armonia di sempre
scritta dal destino,
senza tempo né strada segnata.**

**Nome scolpito nelle rocce
come antico retaggio di vita
per ogni nostro respiro.**

INTERVISTA

Debora Serracchiani

Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

ADS: Quanto sono importanti le Associazioni di Volontariato per la Regione Friuli Venezia Giulia?

Debora Serracchiani: L'intento di questa Giunta regionale è quello di promuovere un'unione delle forze politiche e sociali, del volontariato, dei movimenti, dei presidi democratici e delle autorità morali, ovvero l'unione di tutte quelle forze che si stanno facendo carico delle sofferenze dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. Siamo profondamente convinti che l'uscita dalla crisi economica e sociale che stiamo iniziando a superare è possibile solo con la riscoperta di un senso di comunità che in questi anni è andato sbiadendo. Colgo quindi volentieri l'occasione per esprimere un ringraziamento personale ai Volontari delle Associazioni, come quelle dei donatori di sangue, che si prodigano per il bene della nostra comunità.

ADS: Esiste un'interdipendenza tra il buon funzionamento delle Associazioni di solidarietà e il sistema politico regionale?

DS: Il ruolo del sistema politico regionale deve essere quello di eliminare le complicazioni burocratiche, favorire le aggregazioni e rinnovare l'impianto e la strumentazione delle politiche sociali, pur in un quadro di limitatezza delle risorse e di vincoli di finanza pubblica. Stiamo realizzando una programmazione strategica non lesiva delle capacità locali che promuove la flessibilità e la sussidiarietà con il terzo settore. Vanno valorizzate le energie presenti nella società civile, dalle relazioni

di comunità alle capacità di iniziativa dei soggetti del volontariato fino all'impresa sociale, riconoscendo il ruolo della famiglia come luogo di relazioni affettive, formative, solidali, al più ampio contesto di rapporti in cui le persone interagiscono. Questi concetti pervadono la proposta di riforma sanitaria che, dopo l'approvazione del Consiglio regionale, sto portando avanti con l'assessore alla salute, Maria Sandra Telesca.

ADS: Come valuta la presenza e il contributo delle Associazioni che si occupano della sensibilizzazione al dono del sangue nell'economia delle Aziende Sanitarie della nostra Regione?

DS: Il dono del sangue è un gesto di alto valore etico che rafforza la vicinanza tra le persone e cementa i rapporti di solidarietà nell'ambito della comunità, allargando la solidarietà. Il contributo delle associazioni che si occupano della sensibilizzazione al dono del sangue è quindi fondamentale. La scienza medica è in continua evoluzione, le cure vengono costantemente migliorate e, come sappiamo, in molte patologie la somministrazione ai pazienti di sangue e di emoderivati costituisce parte essenziale della terapia. L'uso appropriato del sangue e degli emoderivati è uno degli obiettivi dei protocolli terapeutici. Le Associazioni costituiscono un anello importante di questi percorsi e contribuiscono quindi alla buona gestione delle strutture sanitarie della nostra Regione. Non posso che concludere questa breve intervista con un grande grazie ai volontari.



“Il dono del sangue è un gesto di alto valore etico che rafforza la vicinanza tra le persone e cementa i rapporti di solidarietà nell'ambito della comunità”

INTERVISTA

Valerio Zago

Capo di Stato Maggiore del Comando Regione Friuli Venezia Giulia della Guardia di Finanza

Generale di Brigata, insignito della Medaglia d'oro al Merito di Lungo Comando, della Medaglia Mauriziana, della Croce d'Oro per Anzianità di Servizio e della Medaglia d'Argento concessa dal Servizio Informazioni Militare della Repubblica di Slovenia, Valerio Zago ha al suo attivo ben 74 donazioni tra sangue intero ed emocomponenti.



ADS: Generale, sappiamo che Lei è molto attivo nel campo del volontariato e soprattutto della donazione di sangue. Esiste un motivo particolare che l'ha spinto a farsi promotore di questo importante messaggio?

Valerio Zago: Ho iniziato a donare in giovane età, al compimento del diciottesimo anno, prima come donatore saltuario. Poi, a un certo punto, mio figlio ebbe un incidente domestico e lo dovetti ricoverare d'urgenza al Burlo, abitavo a Trieste in quel periodo. Lì nel Pronto Soccorso, in attesa della procedura da seguire, vidi 5 bambini, in camice bianco, privi di capelli e di ciglia... mi apparvero come degli angeli. Rimasi molto colpito e chiesi al dottore di turno chi fossero. Sono i chemioterapici che necessitano di trasfusioni, mi rispose. Io, da quel giorno, sono diventato un "sacerdote" della donazione di sangue.

ADS: Grazie a quell'incontro, Lei si è reso promotore di alcune interessanti iniziative di sensibilizzazione in molte delle città che hanno avuto il piacere di ospitarla. Quant'è importante la promozione al dono?

VZ: Credo sia fondamentale attivarsi in questa direzione. A Roma, per esempio, nel periodo in cui frequentavo lo IASD – Istituto Alti Studi di Difesa – sono riuscito a organizzare, in partnership con il Policlinico Militare "Celio", una donazione di gruppo cui hanno partecipato 166 volontari, la maggior parte alla loro prima esperienza, grazie ai quali sono state trasfuse nella stessa giornata 144 sacche di sangue. Tuttavia, per arrivare a tali numeri ho dovuto affrontare una platea di oltre 500 persone, pur non essendo abituato a parlare pubblicamente.

ADS: Ha trovato faticoso interagire con le istituzioni?

VZ: No, ho sempre cinque angeli alle spalle

che mi ispirano e mi stimolano a parlare al pubblico, nonostante l'argomento delle donazioni di sangue sia difficile da affrontare, a causa delle molte paure e delle false convinzioni che possono demotivare i più. Con il passare del tempo, ho scoperto che anche gli stessi donatori faticano a trattare l'argomento, soliti a vivere il loro gesto nell'anonimato mentre io ritengo che sia necessario essere sfacciati, far sapere che si è donatori e porsi come Tutor, tenendo per mano i neofiti, facendoli sentire a casa, accompagnandoli nell'atto per facilitarne l'approccio. Donare è un gesto semplice che fa del bene agli altri e tiene sotto controllo la propria salute. Prevenzione dunque, un'idea che stiamo portando avanti come Guardia di Finanza anche a livello centrale, che persegue il concetto della solidarietà.

ADS: Lei è stato Comandante regionale della Guardia di Finanza della Basilicata e nonostante i suoi molteplici impegni lavorativi ha organizzato svariate iniziative di promozione al dono.

VZ: Una delle più riuscite, che utilizza un gioco di parole, "Uniformi nel dono del sangue", mi ha consentito di organizzare nella due province Lucane, Potenza e Matera, due giornate dedicate alla donazione, nelle quali tutti i rappresentanti delle istituzioni si sono uniti in nome dello stesso ideale, presentandosi nel punto di prelievo in uniforme.

In quelle giornate, insieme all'ex Prefetto di Potenza Antonio Nunziante, che è un donatore di sangue, si è potuto vedere la varietà di colori delle divise di polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili urbani, pompieri e guardie carcerarie, tutte diverse ma unite da un unico obiettivo. Questo importante messaggio è stato ampiamente veicolato dagli organi d'informazione locali.

“Donare è un gesto semplice che fa del bene agli altri e tiene sotto controllo la propria salute”

ADS: Secondo la vigente normativa, dopo aver effettuato il prelievo del sangue, i donatori hanno diritto a una giornata di riposo dal lavoro. Tuttavia per molte aziende e istituzioni dotate di scarso personale, questo può essere un problema. Si può dire che sia una questione spinosa che la tocca da vicino?

VZ: Certo, tutte le persone che fanno lavori molto impegnativi fisicamente, ritengo giusto che abbiamo il diritto all'intera giornata di riposo, ma credo sia importante far comprendere il concetto che il dono del sangue sia un gesto etico, che non necessita di un qualche premio, ricompensa o altro, quanto piuttosto di un riconoscimento morale, come un semplice “grazie”. Quindi, sì, il permesso per il periodo strettamente connesso all'atto della donazione, seguito però dal rientro a lavoro. Se io, in Guardia di Finanza, mandassi 15 persone a donare concedendo il permesso di lavoro, mi troverei sprovvisto del personale operativo. Inoltre l'elevato costo di una sacca di sangue, aggiunto alla giornata di riposo, diventa esageratamente esoso per lo Stato. Per questo bisognerebbe far capire alle persone che si dona non per gli esami gratuiti, non per il giorno di riposo, ma perché semplicemente si è “donatori di sangue”.

ADS: Probabilmente avremmo un notevole calo delle donazioni...

VZ: Trenta, quaranta anni fa, quando si necessitava di trasfusioni era indispensabile ricorrere ai propri familiari oppure pagare per avere le debite sacche. Come Stato, l'Italia ha intrapreso la strada del dono volontario, gratuito e anonimo. Questo percorso prevede un'educazione che parta dai banchi di scuola, dai bambini. Uno tra i ricordi più gratificanti che conservo di mio



figlio, ora studente universitario a Trieste, è proprio quello di averlo accompagnato nella sua prima donazione, a 18 anni. Bisogna far capire ai ragazzi l'importanza di una donazione che non sia in funzione di qualcosa d'altro.

ADS: Il sangue non fa distinzioni di sesso, razza ed etnia. È un gesto che unisce, in senso letterale, dove qualcosa di proprio diventa parte di un altro individuo.

Quanto è difficile sensibilizzare al dono?

VZ: Non è difficile ma bisogna essere più sfrontati, mettersi in gioco e non nascondersi nell'anonimato. Nasce, infatti, con l'idea di abbattere le barriere, il progetto lanciato nel 2010 a Gorizia, della “Transfrontaliera”. Abbiamo voluto collocare un'autoemoteca a cavallo del confine Italia-Slovenia in Piazza della Transalpina, piazza la cui peculiare caratteristica è di essere divisa tra due nazioni europee: due entità che in passato furono in lotta, oggi unite dalla donazione di sangue. Un modo per far vivere la fratellanza tra due popoli. Questo evento è stato realizzato con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. L'iniziativa, reiterata per tre anni, nel 2013 è stata sostenuta anche dall'Alto Patronato del Presidente della Commissione Europea proprio per la sua valenza sociale e umanitaria.

ADS: Generale, nel mese di Settembre è venuto a donare nel Centro Immunotrasfusionale dell'Ospedale Maggiore con alcuni colleghi.

In quell'occasione è stato intervistato dalla Rai regionale e ha lanciato una sfida... di cosa si tratta esattamente?

VZ: Durante l'estate ha imperversato nei social e nei media la Ice Bucket Challenge, la catena di solidarietà legata alle secchiate d'acqua con selfie da postare, innescata da un'associazione benefica per la cura della SLA. Ho pensato, perché invece non lanciare la “Blood Pack Challenge”? Ovvero, perché non sfidare qualcuno a donare sangue? Questo, a parere mio, è un vero gesto di coraggio, affrontare per esempio la paura dell'ago. Così ho iniziato qualche mese fa a Roma con i miei colleghi, parecchi dei quali non avevano mai donato. Questa esperienza sarà di esempio per molte persone all'interno dei diversi dipartimenti. Un'ultima riflessione: se ognuno di noi portasse una persona, la accompagnasse in questo percorso, i donatori aumenterebbero esponenzialmente e penso altresì che avere un amico o una struttura che aiuti a sentirti a casa, renderebbe questo gesto più spensierato.

Anna Dall'Armellina

CENTRO TRASFUSIONALE

La Medicina Trasfusionale oggi e le prospettive future

Oggi nel mondo, si trasfondono circa 93 milioni di unità di emocomponenti, di cui 2,5 milioni nel nostro paese. La Medicina Trasfusionale è quella complessa e affascinante branca della medicina deputata principalmente alla raccolta del sangue ed emocomponenti, alla lavorazione dei prodotti raccolti, alle opportune verifiche di sicurezza e alla distribuzione delle unità ai pazienti secondo linee guida condivise con i clinici.

Alcuni temi fondamentali oggi dibattuti tra coloro che si occupano di trasfusione del sangue sono: la sicurezza della trasfusione, l'efficacia della terapia trasfusionale e la disponibilità delle unità da trasfondere.

Negli ultimi 30 anni, molto è stato fatto per migliorare la sicurezza trasfusionale. All'inizio degli anni '80, il rischio di contrarre l'AIDS con una trasfusione era elevato, raggiungendo 1:100 in alcune zone urbane degli Stati Uniti (ricordiamo che il rischio di contrarre una infezione riguarda solamente il ricevente e mai il donatore). Fortunatamente con il tempo il rischio si è abbassato in modo drammatico attestandosi oggi a meno di 1:2.000.000, grazie a criteri rigorosi di selezione dei donatori e ai test sempre più precisi sierologici e in biologia molecolare che vanno eseguiti ad ogni donazione. I successi ottenuti con il virus HIV (virus dell'immunodeficienza umana) sono estesi anche alla prevenzione

della trasmissione dei virus epatitici di tipo B e C. Ciò detto, su questo tema non possiamo abbassare la guardia, poiché ci sono microrganismi emergenti quali ad esempio il virus del Nilo occidentale e il virus Chikungunya che possono rappresentare una seria minaccia per la sicurezza trasfusionale. Non per tutti i 'nuovi' patogeni è possibile sviluppare test diagnostici, e quindi i medici responsabili della selezione dei donatori sono molto attenti nel verificare se il donatore abbia viaggiato recentemente in paesi tropicali oppure che nei giorni precedenti alla donazione, non abbia avuto febbre o malessere che potrebbero essere correlati a infezioni, e al tale proposito, la collaborazione dei donatori è fondamentale.

Un secondo approccio che sta sempre di più prendendo piede è l'inattivazione di microrganismi direttamente nel sangue raccolto.

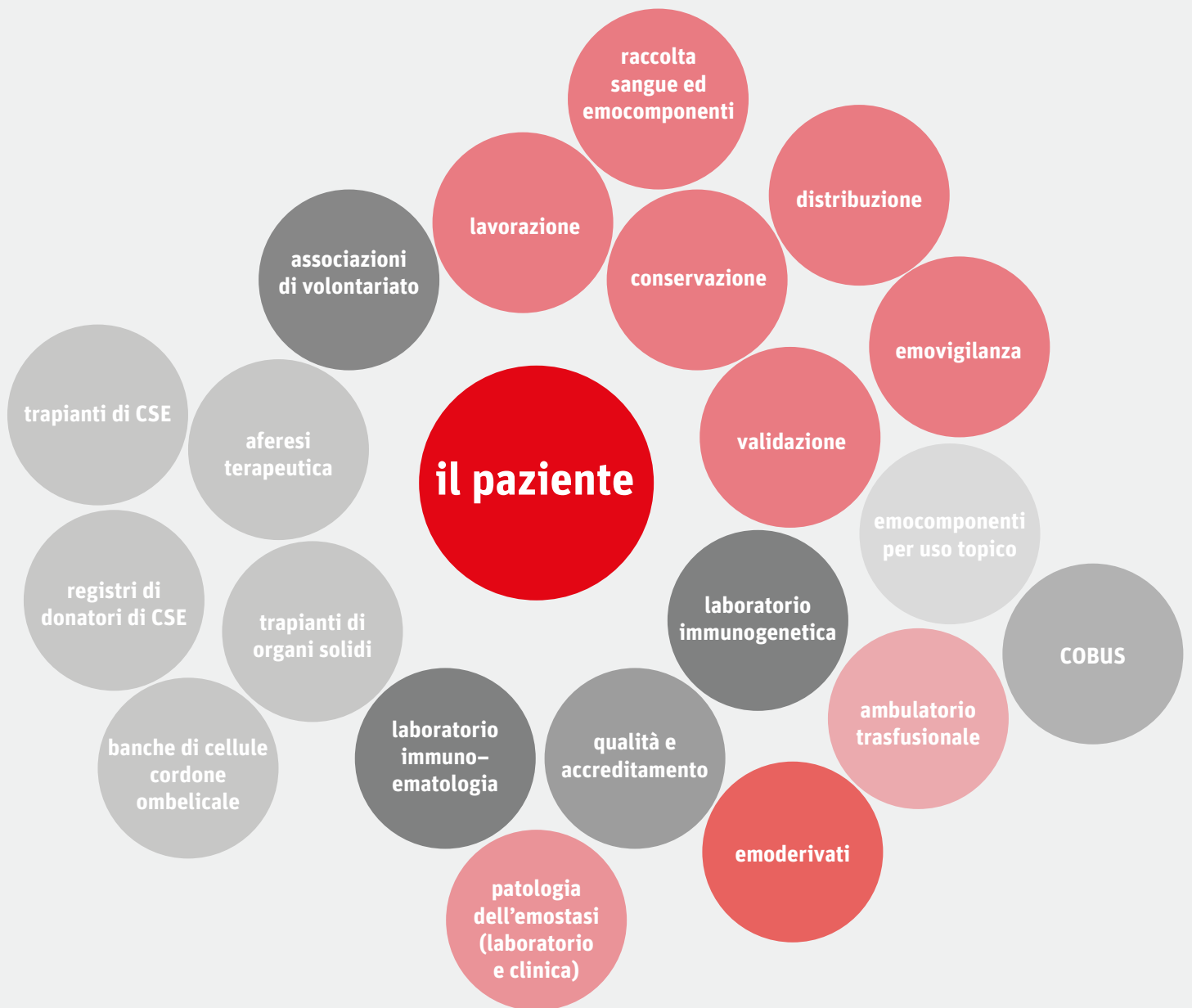
In pratica, ci sono alcune tecniche sofisticate basate ad esempio su solventi/detergenti oppure che utilizzano sostanze che si attivano quando esposte a raggi Ultra Violetti, che distruggono eventuali microrganismi all'interno stesso dell'unità di emocomponenti, senza alterare le componenti del sangue e quindi senza nuocere al ricevente. Queste tecniche sono ormai diffuse per le unità di plasma e sono in via di perfezionamento per le unità di piastrine, mentre per le unità di globuli rossi bisognerà attendere ancora del tempo per la messa a

punto. Una volta implementate su larga scala, le procedure di inattivazione di patogeni daranno un contributo fondamentale alla prevenzione delle infezioni trasmesse con le trasfusioni, ma non sostituiranno le procedure di selezione del donatore, che sarà sempre il primo passo sulla via della sicurezza.

Il secondo argomento riguarda l'efficacia della trasfusione; la medicina in questi ultimi anni sta andando sempre di più verso ciò che in inglese si chiama **Evidence Based Medicine**, ovvero le decisioni cliniche prese in base all'evidenza, intesa come i risultati di grandi studi clinici condotti su tanti pazienti e controlli.

Se questa è una prassi ormai consolidata per esempio quando s'intende verificare l'efficacia di un dato farmaco, in medicina trasfusionale questi tipi di studi sono ancora poco frequenti e difficili da implementare e quindi le evidenze scientifiche a supporto delle terapie trasfusionali rimangono scarse. Tuttavia iniziano ad essere pubblicati lavori nell'ambito della terapia intensiva, cardiocirurgia, ortopedia e chirurgia generale che forniscono criteri clinici (ad esempio il valore dell'emoglobina) che indicano quando trasfondere i nostri pazienti. Ci si attende per il futuro, la pubblicazione di molti altri lavori che rafforzino le basi scientifiche della trasfusione di emocomponenti.

Donazioni	2011	2012	2013	% Delta
Sangue intero	19.208	18.631	16.958	-11,7
Plasma da aferesi	4.773	4.755	4.611	-3,4
Plasma piastrinoafèresi (multicomponenti)	467	563	482	+3,2
Piastrine da aferesi	79	64	148	+87,3
Totale	24.527	24.013	22.199	-9,5



Il terzo argomento che vorremmo brevemente trattare riguarda la disponibilità del sangue ed emocomponenti. Come si dimostra nella Tabella I, negli ultimi anni abbiamo osservato nel Dipartimento di Area Vasta Giuliano Isontino, una riduzione progressiva delle donazioni di sangue intero e in misura minore, di plasmaferesi, mentre si registra un aumento molto significativo delle raccolte di piastrine da aferesi. La riduzione del numero di donazioni è un fenomeno diffuso, e i dati complessivi della nostra Regione dimostrano come nel 2013, le donazioni di sangue intero siano state il 7,4% in meno rispetto al 2011 (67.954 vs. 73.414).

Alla base della riduzione del numero di donazioni vi sono molti motivi, alcuni di tipo organizzativo (nel caso del nostro Dipartimento ha giocato senza dubbio la sospensione fortunatamente temporanea dell'autoemoteca dell'Associazione Donatori di Sangue di Trieste), altri di tipo più

generale, verosimilmente anche legati alla crisi economica e al calo di attenzione nei confronti dei valori solidaristici. È quindi evidente che dobbiamo intensificare gli sforzi per comunicare alla società, e soprattutto ai più giovani, l'importanza della donazione come elemento fondamentale del vivere civile.

Vorremmo terminare questa breve carrellata sulla medicina trasfusionale dando un aggiornamento sul "sangue artificiale". Negli ultimi anni, molti hanno proclamato che il sangue artificiale sarebbe stato disponibile entro poco tempo, ma ciò non si è mai verificato. Oggi, forse c'è qualche spiraglio più certo, grazie alle cellule staminali. In pratica, recentemente sono stati pubblicati importanti lavori scientifici che dimostrano come sia possibile indurre cellule staminali a differenziarsi in globuli rossi maturi con caratteristiche paragonabili ai globuli rossi normali. Naturalmente siamo solo

all'inizio, ma se i primi risultati dovessero essere confermati, la strada alla produzione artificiale di globuli rossi sarebbe spianata. Dovremmo comunque attendere ancora molti anni e quindi nel frattempo, dobbiamo tenere alta e diffondere il più possibile la profonda importanza e il valore della donazione di sangue.

La Medicina Trasfusionale come si evince dalla figura, oltre ad occuparsi di raccolta, lavorazione e distribuzione del sangue, si interfaccia con moltissimi altri campi della medicina, quali il trapianto di cellule staminali emopoietiche e la coagulazione del sangue, fermo restando che al centro delle nostre attività e attenzioni deve sempre esserci il paziente.

Dott. Monica Barcobell, dott. Luca Mascaretti
Dipartimento Immunotrasfusionale
dell'Ospedale Maggiore di Trieste

SALUTE

Problemi alla prostata

La prevenzione e l'importanza di un'alimentazione corretta

La prostata è una ghiandola che fa parte del complesso urogenitale maschile (esclusivamente maschile). È collocata sotto la vescica, quindi rimane davanti all'intestino retto e viene sorretta e tenuta in sede dalle strutture muscolari della parte bassa dell'addome. È attraversata da un canale chiamato uretra ed è proprio attraverso questo tubetto che l'urina prodotta dai reni esce dalla vescica. Una capsula fibrosa la contiene e le permette di isolarsi dagli organi vicini. La funzione della prostata è quella di produrre sostanze che costituiscono parte del liquido seminale, prodotto dai testicoli, che contiene anche gli spermatozoi, tutto viene espulso durante l'eiaculazione. Poiché questa ghiandola fa strettamente parte del sistema riproduttivo del maschio, risente dell'azione degli ormoni maschili (di cui il testosterone è il più importante) che sono alla base della sua crescita.

Con il progredire dell'età dell'uomo, la prostata tende ad aumentare il proprio volume che si accentua in tutte le direttrici, anche verso l'interno, tanto da portare alla riduzione del calibro del tubetto (uretra) che passa al suo interno. Questa condizione porta alla riduzione del flusso (getto) dell'urina e a una difficoltà nell'urinare. Ci sarà inoltre un bisogno più frequente di recarsi al bagno per urinare (molto più evidente e disturbante nel periodo notturno). Inoltre si avrà la sensazione di non avere svuotato la vescica né bene né completamente. Infine, si potrà aggiungere un malessere, financo al dolore, nel basso addome sopra il pube. A volte, nell'urina potrà esserci presenza di sangue. Nell'uomo che ha raggiunto la cinquantina la causa più comune dell'insorgenza di questi disturbi è collegabile all'affezione che va sotto il nome di Ipertrofia prostatica benigna (altre cause possono essere infiammazioni ed infezioni della ghiandola). Questa condizione patologica è una malattia assolutamente benigna, che può essere controllata con farmaci specifici.



Con l'avanzare dell'età, però, crescono le possibilità che questo aumento della prostata degeneri e dia origine ad un tumore, non più a sfondo benigno, che è tra i più frequenti nei maschi tanto da raggiungere il 15% del totale delle affezioni tumorali che colpiscono questo sesso.

L'esame del PSA

Il PSA (antigene prostatico specifico) è presente nel sangue dei soggetti maschi perché è prodotto dalle cellule della prostata. È noto a tutti che è importante controllare la presenza di questa sostanza nel sangue, in special modo nei pazienti operati per tumore della prostata, mentre non è indicato sottoporre all'esame del PSA indiscriminatamente tutti i soggetti maschi che abbiano superato i 50 anni ma che non presentino sintomi che possano far risalire a un interessamento patologico della ghiandola.

Perché?

- 1) Non è detto che se ci si trova dinanzi a elevati tassi di PSA nel sangue ci sia un tumore.
- 2) Quasi un terzo dei pazienti con tumore

prostatico ha il PSA normale. Per cui non è né indicato né opportuno sottoporre a controllo del PSA tutti i maschi che abbiano superato i 50 anni di età anche se non presentano dei sintomi specifici. Qualora però ci sia un maschio di oltre 50 anni di età che accusi dei sintomi specifici, è di fondamentale importanza che costui si rivolga al proprio medico di base che provvederà a indirizzarlo al laboratorio per controllare il PSA e poi all'urologo per gli ulteriori accertamenti che il caso impone.

Fattori di rischio del tumore prostatico e delle malattie cardiovascolari

Come per tutte le malattie, la familiarità è il rischio principale. L'età segue a ruota. Tuttavia, la dieta non va dimenticata. Qualora essa sia ricca di grassi saturi può essere determinante nel far insorgere il tumore della prostata e anche affezioni cardiovascolari. Crediamo sia ormai noto a molti che un eccesso di grassi saturi nella dieta corrisponda a un maggior rischio di sviluppare una serie di malattie, tra cui spiccano le patologie cardiovascolari e alcuni tipi di tumore (come quello al colon, sebbene in merito vi siano evidenze scientifiche



discordanti, e quello alla prostata). Mentre una dieta che contenga una gran massa di acidi grassi insaturi, come la dieta mediterranea, ha una lunga serie di effetti benefici per tutto l'organismo. Per esempio i trigliceridi a catena media sono formati da grassi saturi, ma presentano molte differenze rispetto a quelli a catena lunga e quindi sono "buoni" perché non innalzano il livello del colesterolo LDL nel sangue. La mucosa intestinale li assorbe direttamente, possono essere utilizzati da certi organelli che vivono nelle cellule, detti mitocondri, ed essere utilizzati per la produzione di energia senza che si arrivi a processi metabolici particolari. In pratica, questi trigliceridi vengono digeriti e utilizzati dall'organismo in modo simile agli zuccheri, ma apportano un'energia più che doppia. I trigliceridi a catena media sono presenti nelle mandorle e nel burro. È ormai noto che gli oli insaturi portati ad alte temperature producono sostanze tossiche addirittura peggiori dei grassi saturi, perché nettamente cancerogene, come il 4-idrossineonale e l'acrilamide. Inoltre, portare ad ebollizione più volte l'olio comporta un ulteriore aumento di tutte le tossine.

È nostra convinzione che sia valido e utile il raggiungimento di un equilibrio nella dieta di ogni giorno.

Con l'aumento del colesterolo si assiste, nella dieta ricca di acidi grassi saturi, all'incremento dell'incidenza degli incidenti cardiovascolari: da segnalare la cardiopatia ischemica in cui sono da inserire l'angina pectoris, l'infarto del miocardio e, a livello cerebrale, l'ictus. Di contro l'organismo è protetto dai grassi monoinsaturi, di cui fa parte l'acido oleico dell'olio d'oliva, e dai polinsaturi. Fare calcoli precisi delle quantità di alimenti contenenti i vari grassi non è né semplice né pratico, per cui, a nostro avviso, è consigliabile moderare: tutte le frittate, le carni grasse, il burro, lo strutto, il latte intero, le margarine e i grassi idrogenati, la panna, i formaggi grassi, le uova, gli insaccati, le fragole, i cibi ad alto indice glicemico, comprese le bevande tipo cola e quelle industriali, succhi di frutta compresi. Andrebbero invece, preferiti i seguenti alimenti: carni bianche come tacchino e pollo senza pelle, il pesce, la verdura e la frutta (con moderazione quella ad alto indice di zucchero), gli oli vegetali come quello d'oliva, il pane e la pasta con moderazione. A nostro avviso non è il caso di arrivare a privazioni assolute tali da mortificare qualsiasi piacere alimentare. È nostra convinzione che sia valido e utile il

raggiungimento di un equilibrio nella dieta di ogni giorno. Ogni giorno ci nutriamo con grassi saturi e insaturi. I primi abbondano nel latte intero e nei latticini, nel burro e nei formaggi, nelle carni rosse e in special modo nel grasso visibile, nei grassi animali in genere, come il lardo e lo strutto e in alcuni vegetali come l'olio di cocco, quello di palma e nel cioccolato. Questi ultimi sono largamente utilizzati soprattutto per la preparazione di dolci non domestici. Il rapporto grassi saturi/insaturi sta circa a 2:1 nei formaggi, è a quasi 0.7:1 nelle carni e a circa 0,1/0,3:1 nel pesce e negli oli vegetali. Tutti devono sapere che elevati livelli di scorie grasse nel sangue si trovano con elevata frequenza nei forti fumatori, negli etilisti e nelle persone in sovrappeso. La diretta conseguenza delle nostre errate abitudini alimentari è l'obesità o il sovrappeso che altro non è se non la tendenza ad essa. Quest'ultima condizione è la diretta conseguenza della carenza di movimento fisico e di attività sportiva. Non c'è la necessità di grande attività fisica, ma basta mezz'ora di passeggiata tranquilla ogni giorno.

Dott. Ennio Furlani



SALUTE

Allarme Ebola

Una nuova ‘peste’?

Correva l'anno 1976: in quegli anni il nostro Amico e Socio Gianfranco Calgaro, che come volontario ha trascorso mesi e mesi per aiutare chi soffriva negli Ospedali di Missioni nell'ex Congo belga, mi ha raccontato le sue esperienze sull'allora iniziale epidemia di Ebola.

Tali racconti mi hanno toccato profondamente, per questo motivo vorrei approfondire questo tema.

A tal proposito ho voluto inserire nelle notizie da far leggere ai nostri donatori l'intervista fatta ad uno dei più grandi conoscitori della materia, dell'Istituto superiore della sanità, Antonio Greco che io ho conosciuto a Roma e incontrato a Trieste alle Giornate Mediche di quegli anni.

Ennio Furlani

Estratto dall'intervista redatta dalla giornalista Cinzia Tromba al dott. Antonio Greco, pubblicata dal Corriere della Sera, inserto Corriere Salute 1976.

Accade sempre più di sovente che, negli ospedali centro-africani, vengano ricoverati pazienti con una sintomatologia ben precisa: febbre, conati di vomito, diarrea. Uno dei medici dell'ospedale centrafricano di Gulu sottolinea che potrebbe trattarsi delle purtroppo frequenti manifestazioni di tifo, di malaria, di comune dissenteria... ma precisa che da alcuni anni purtroppo si teme che possa anche essere la prima manifestazione della terribile e tenutissima Ebola.

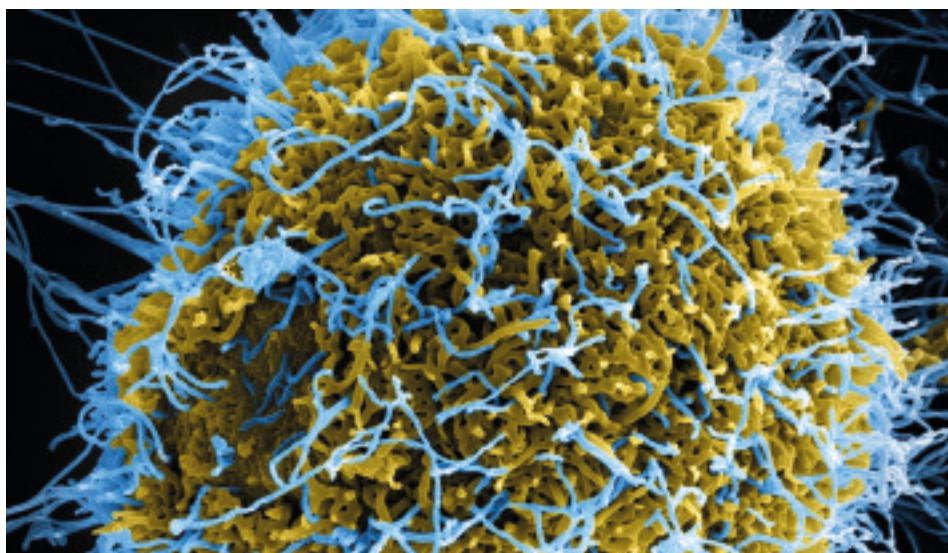
Per intervenire con assoluta tempestività, sottolinea il medico, sarebbe necessario poter disporre di test specifici, che esistono e che permetterebbero una diagnosi certa del male, e di intervenire in forma mirata. Purtroppo non disponendo dello specifico kit, il medico non potrà diagnosticare il male se non quando sarà purtroppo impossibile contrastarlo. È facile intuire i rischi di contagio che questa nuova terribile “peste” sta seminando nei paesi centroafricani (Gabon, Repubblica Democratica del Congo–ex Zaire, Sudan, Uganda) con una frequenza oramai preoccupante.

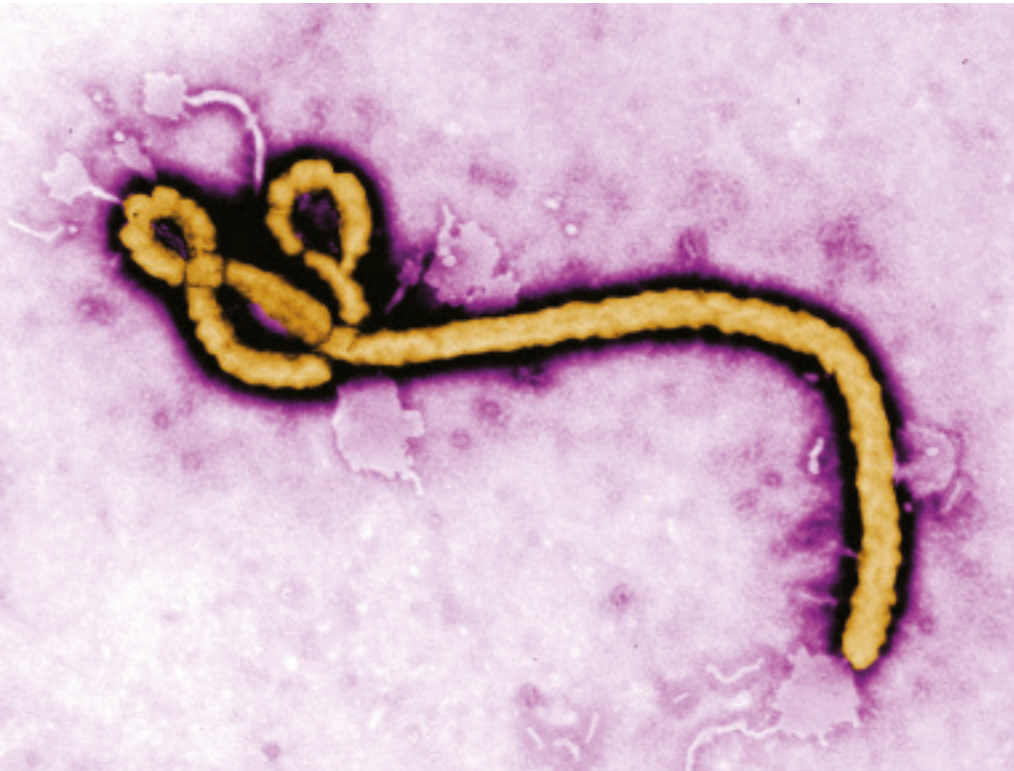
In “Corriere Salute”, inserto del Corriere della Sera di qualche tempo fa, è stata pubblicata la testimonianza del Dott. Antonio Greco – Direttore del laboratorio di epidemiologia dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il Dott. Greco si era trovato ad operare per qualche tempo presso l'Ospedale St. Mary di Lacor a Gulu, nel nord dell'Uganda dove erano stati riscontrati i primi casi di epidemia da Ebola in quella regione.

Era stato proprio il direttore sanitario dell'ospedale di Lacor, il Dott. Matthew Lukwiya, a sospettare per primo che quello strano e preoccupante ripetersi dei sintomi di vomito e diarrea fosse quanto meno strano e che doveva trattarsi di un'epidemia. Fu così che lanciò l'allarme, provvedendo a creare zone di isolamento per quegli ammalati e segnalando la cosa alle autorità sanitarie ugandesi. Si era all'inizio di novembre del 2000 e il Dott. Lukwiya si prodigò da subito al massimo delle sue forze, creando anche uno speciale reparto, ma il terribile male aggredì anche il Dr. Matthew che morì ai primi di dicembre. Prima di lui erano rimasero vittima del male anche una decina di infermieri, morti dopo una quindicina di giorni dal manifestarsi dei primi sintomi del male.[...] ecco come il dott. Greco, intervistato in merito dalla giornalista Cinzia Tromba del Corriere della Sera, illustra la tragica situazione:

“I casi di Ebola mi ricordano i morti di epatite fulminante che vedevo al Cotugno di Napoli. In effetti la malattia inizia proprio





Ebola è un'epidemia infettiva che miete migliaia di vittime in Africa.

Per contrastarla servono test specifici, che esistono, ma le case farmaceutiche non hanno interesse a produrre i vaccini perché non hanno sufficiente mercato.

con l'epatite, tanto che un segno precoce è l'aumento delle transaminasi (enzimi prodotti dal fegato, n.d.r.), accompagnato da febbre alta e vomito insistente. In molti casi coesiste diarrea.

Il virus attacca in seguito reni e polmoni, ma il marchio di Ebola, l'ormai nota sindrome emorragica, interviene soltanto negli ultimi due giorni: il sangue non coagula più. In meno di dieci giorni il ciclo si conclude. I più fortunati tra gli ammalati (circa un terzo) migliorano dopo 5/6 giorni e, se ben compensati sul piano elettrolitico (con i sali nel sangue al giusto livello, n.d.r.), guariscono. Gli altri muoiono".

Il dott. Greco sottolinea che sarebbe possibile identificare un'infezione di Ebola in tempi brevi, ma non ci sono i mezzi!

"Già al secondo giorno di malattia, nel sangue compare l'antigene e dopo tre-quattro giorni si possono rintracciare gli anticorpi – prosegue nella spiegazione il dr. Greco –, ci sono test veloci per dosare direttamente antigeni e anticorpi, quelli che i tecnici dei Centers for Disease Control di Atlanta utilizzavano direttamente sul posto. Una volta andati via loro, però, a Lacor non è rimasto nulla. Le industrie farmaceutiche, infatti, non hanno mai prodotto kit di pronto utilizzo perché non c'è un mercato abbastanza vasto per rendere l'impresa remunerativa".

Dopo essersi recato a Pabo, un villaggio ugandese ove una suora che dirige un piccolo presidio sanitario aveva segnalato dei casi sospetti, il Dott. Greco si era convinto che quello strano male non fosse

poi così contagioso. Il suo convincimento deriva dal fatto che a ridosso del villaggio era stato creato un grosso campo con circa sessantamila rifugiati e che nonostante ciò i casi di contagio non erano moltissimi. Greco è convinto che è a rischio solo chi ha avuto contatti stretti con un malato, soprattutto se questi è morto e se i contatti hanno avuto luogo negli ultimi giorni di vita. Egli ha accertato che il virus si trasmette da persona a persona e colpisce in maniera uniforme tutte le età. Chi sopravvive al male acquisisce un'immunità permanente. Il Dott. Greco è altresì convinto che se il morbo fosse endemico e silente gli adulti dovrebbero esserne meno colpiti e precisa:

"in passato non sono state registrate epidemie in questa zona, che, pure, è adiacente al cosiddetto "triangolo Ebola" (Sudan, Zaire, Gabon) per non essere ad alto rischio".

"In trent'anni di lavoro ne ho viste di epidemie, eppure questo maledetto virus appare misterioso anche a me. Dove sta, dove stava? – si chiede l'epidemiologo –. È stato portato in Uganda dalla soldataglia che rientrava dal Congo, o semplicemente ha fatto il suo salto di specie in questa zona? Vi risiede da sempre, magari come virus dei mammiferi (topi, roditori, qualche scimmia) finché ad un certo punto (ma perché?) si è adattato all'uomo?"

Eppure gli accaniti ricercatori di Atlanta hanno cercato il virus in migliaia di animali di ogni specie, dall'insetto alla scimmia, senza trovarne traccia.

Gli unici in cui fosse presente sono stati i pipistrelli di alcune caverne umide del Gabon. E perché quest'epidemia si è diffusa tanto rapidamente in un territorio molto vasto, perfino nei villaggi rurali più remoti? Eppure il contagio è solo da uomo a uomo, dall'ammalato al sano, non avviene attraverso una fonte improvvisa e comune: la propagazione dovrebbe essere lenta, non esplosiva. Certo i funerali possono giustificare il contagio di intere famiglie, persone che hanno assistito i moribondi o preparato i defunti; ma perché persone molto esposte non si sono ammalate? E perché l'ospedale di Lacor, abitualmente usato dai militari, non ha registrato nemmeno un caso tra soldati? Se sono stati loro a portare la malattia attraverso le donne che si sono trascinate dal Congo, avremmo dovuto registrare molti casi tra le loro baracche ammassate intorno alla cittadina di Gulu. Possibile che i militari siano stati così abili da occultare un'epidemia ampia di cui nemmeno loro sapevano alcunché?"

Sulla rivista scientifica "Nature" è stata pubblicata la notizia che alcuni ricercatori americani hanno già da tempo messo a punto un vaccino contro Ebola, vaccino che sembra funzionare sui macachi. Purtroppo si teme che anche per il vaccino anti Ebola accada come per i test diagnostici: non essendoci richiesta sufficiente a creare mercato, le industrie farmaceutiche non sono interessate a produrre quel vaccino ed il relativo kit diagnostico e non ci sono segnali che la situazione evolva nell'immediato futuro.

INFORMAZIONI UTILI

Il Servizio Sociale di Trieste



L'Assessorato ai Servizi e alle Politiche Sociali del Comune di Trieste si occupa dei servizi e degli interventi in ambiti quali il sostegno alla famiglia e alla genitorialità, la tutela dell'infanzia, la promozione di politiche di prevenzione e protezione sociale e sociosanitaria, l'erogazione di servizi a favore della popolazione anziana e disabile, il contrasto alla povertà e al disagio, la gestione dell'accoglienza per homeless e immigrati, e altre attività affini.

L'accesso ai servizi e agli interventi da parte della cittadinanza avviene presso i 4 Uffici Territoriali del servizio sociale (UOT), che operano in sinergia con i Distretti Sanitari dell'ASS n° 1 Triestina. Informazioni e orari sono presenti nella tabella Servizio Sociale Comunale a pagina 14, o sul sito web del Comune di Trieste www.retecivica.trieste.it. Il servizio sociale comunale svolge una funzione di ascolto, di aiuto e sostegno all'individuo e alla comunità attraverso l'individuazione di risposte atte a prevenire/ridurre le situazioni di bisogno e di disagio sociale. Fra le progettualità e gli interventi gestiti dall'Assessorato, alcuni in particolare sono finalizzati ad aiutare le famiglie e gli individui a fronteggiare la difficile congiuntura economica e sociale che sta mettendo a dura prova i bilanci familiari.

Elenchiamo di seguito le diverse tipologie di contributo.

1. Sostegni economici (per i cittadini che hanno un valore ISEE non superiore ai 7.500 €)

Assistenza economica, che si attua con interventi di sostegno finanziario destinati a nuclei familiari privi di sostentamento o con reddito insufficiente. Vengono erogati su domanda e conseguente proposta del servizio sociale comunale all'interno di un progetto complessivo. La domanda viene presentata presso le sedi delle UOT secondo la zona di residenza anagrafica e durante gli orari previsti.

Bonus sociale energia elettrica, per la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica

per i clienti economicamente svantaggiati e per nuclei familiari con almeno 4 figli a carico. La domanda si presenta presso i CAF convenzionati con il Comune.

Bonus sociale gas naturale, per la spesa sostenuta per la fornitura di gas metano distribuito a rete per i clienti domestici (diretti ed indiretti) che risultano in condizioni di disagio economico, con riferimento all'abitazione di residenza.

La domanda si presenta presso i CAF convenzionati con il Comune.

Fondo di Solidarietà Regionale: un contributo di sostegno al reddito normato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, erogato per un periodo di 6 mesi, eventualmente prorogabili fino ad un totale di 12 mesi, corredato da un progetto personalizzato e concordato con il Servizio Sociale del Comune di Trieste. La domanda viene presentata presso le sedi delle UOT secondo la zona di residenza anagrafica e durante gli orari previsti.

Esonero TARES per persone e nuclei che fruiscono del contributo Minimo

Garantito: misura prevista dal Regolamento per la TARES che prevede l'esonero dal pagamento del tributo per chi fruisca del c.d. "minimo garantito" da parte del Comune. La domanda viene presentata presso le sedi delle UOT secondo la zona di residenza anagrafica e durante gli orari previsti.

Borse lavoro per adulti in situazione di disagio e/o svantaggio sociale per cittadini /e o stranieri/e, con regolare permesso di soggiorno, iscritti nelle liste di collocamento del Centro per l'Impiego, residenti nel Comune di Trieste, che presentino situazioni di disagio personale e/o sociale e che si trovino a rischio di emarginazione e/o devianza. La domanda viene presentata presso le sedi delle UOT secondo la zona di residenza anagrafica e durante gli orari previsti.

2.

Contributi alla famiglia

Carta Famiglia, una misura regionale volta a promuovere e sostenere le famiglie con figli a carico, attraverso l'applicazione di agevolazioni e riduzioni di costi e tariffe per la fornitura di beni e servizi significativi nella

vita familiare. I benefici vengono attivati dal Comune e dalla Regione e possono consistere in sconti sull'acquisto di beni e servizi, applicazione di condizioni particolari per la fruizione di servizi o agevolazioni e riduzioni di imposte e tasse locali, in particolare dei costi relativi ai consumi di energia elettrica. Per informazioni, contattare il numero verde: 800 884 800 o il numero 040 675 4819.

Abbattimento rette per l'accesso ai servizi per l'infanzia

con la L.R. n. 20/2005 e successive modifiche ed integrazioni la Regione eroga un contributo per l'abbattimento delle rette per l'accesso ai servizi d'infanzia. Può presentare la domanda uno dei genitori nella cui famiglia anagrafica è iscritto il minore. Il modulo di domanda è disponibile presso lo Sportello Famiglia – via Mazzini n. 25. Per informazioni, contattare il numero verde: 800 884 800 oppure i numeri +39 040 675 4232/4819.

Assegno di maternità

previsto dalla normativa nazionale, concesso alle madri non occupate o non aventi diritto al trattamento di maternità, per nascite, adozioni e affidamenti preadottivi. L'importo del contributo è relativo a 5 (cinque) mensilità e viene erogato in un'unica soluzione. La domanda va presentata al Comune che conclude l'istruttoria e trasmette i dati all'INPS. Successivamente l'INPS provvede ad erogare direttamente l'assegno.

Assegno ai nuclei familiari numerosi

previsto dalla normativa nazionale, un contributo economico concesso ai nuclei familiari con almeno tre figli minori. La domanda va presentata al Comune che conclude l'istruttoria e trasmette i dati all'INPS. Successivamente l'INPS provvede ad erogare direttamente l'assegno.

3.

Fabbisogno abitativo

L'Amministrazione comunale, in collaborazione con numerosi soggetti terzi fra cui l'ATER, ha messo a punto una serie di misure e strumenti, ovvero: l'Agenzia di Solidarietà per l'Affitto, uno

strumento integrato per offrire una risposta in più alla complessa questione abitativa nel territorio del Comune di Trieste. Si tratta in sostanza di un'iniziativa promossa per favorire l'incontro fra la domanda da parte di soggetti e nuclei familiari che possiedono un reddito medio (superiore ai parametri per l'accesso agli alloggi di edilizia pubblica ma non così elevato da poter sostenere i costi del mercato delle locazioni private) e l'offerta da parte di privati proprietari di immobili, garantendo a questi ultimi una serie di agevolazioni e di tutele per incentivarne la disponibilità a locare gli alloggi a canone concordato. Assegnazione di contributi a soggetti pubblici o privati che mettono a disposizione alloggi a favore di locatari meno abbienti.

(segue a pagina 14)



INFORMAZIONI UTILI

Il servizio sociale del Comune di Trieste

Elenco CAAF

Vi è poi l'Ufficio Casa, che gestisce un'altra casistica relativa alla sfera abitativa, in particolare le situazioni di emergenza abitativa, e quelle inerenti la concessione di contributi per le locazioni, ai sensi della L.431/98. In dettaglio, l'Ufficio si occupa delle seguenti procedure:

- l'assegnazione di alloggi di emergenza, fra quelli che rientrano nell'ambito del patrimonio immobiliare comunale, destinati a fronteggiare situazioni di disagio acuto, grave e temporaneo;
- l'assegnazione di alloggi per nuclei sottoposti a procedura di sfratto: il Comune di Trieste mette a disposizione alloggi che si rendono liberi a famiglie sfrattate, i cui canoni sono proporzionati al reddito del locatario; vi sono inoltre alcuni alloggi messi a disposizione a canoni di mercato da altri Enti, obbligati per legge a riservare una quota del proprio patrimonio alla medesima finalità;
- l'assegnazione di contributi finalizzati al sostegno nel pagamento del canone di locazione, previsti dall'art. 11 dalla L. 431/98 e successive modifiche ed integrazioni (Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione);
- l'assegnazione di contributi a soggetti pubblici o privati che mettono a disposizione alloggi a favore di locatari meno abbienti. L'intervento ha la finalità di incrementare il numero di alloggi a disposizione, e di favorire l'accesso all'abitazione in locazione alle famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà economica.

INFO

Ufficio casa c/o sede centrale dell'Area Servizi e Politiche Sociali – Unità Adulti
di Via Mazzini 25
tel. +39 040 6754419
www.retecivica.trieste.it
<http://sociale.comune.trieste.it>

Si riportano nel box qui a fianco l'elenco dei CAAF del Comune di Trieste.

Ufficio Territoriale n.1

Via Moreri 5/b

–

Zone di riferimento: Roiano, Greta, Barcola, Cologna, Scorcola, Altipiani

Sportello d'accesso**al servizio sociale comunale:**

tel. +39 040 4194529

Orario: dal lunedì al venerdì 9.00 -11.00
lunedì e mercoledì anche 14.00 – 16.30

Punto Unico Integrato anziani

Via Stock n. 2

1° piano – stanza 109

tel. +39 040 3997852

Orario: dal 1° settembre 2014 il Punto Unico Anziani riprende il consueto orario invernale; sarà quindi operativo il martedì e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Ufficio Territoriale n.2

Via Locchi 27

–

Zone di riferimento: San Giacomo, San Vito, Cittavecchia, Barriera Nuova, Città Nuova

Sportello d'accesso**al servizio sociale comunale:**

tel. +39 040 6758679

Orario: dal lunedì al venerdì 9.00 -11.00
lunedì e mercoledì anche 14.00 – 16.30

Punto unico integrato anziani

via Locchi n. 27

tel. +39 040 6758640

Orario: dal 1° settembre 2014 il Punto Unico Anziani riprende il consueto orario invernale; sarà quindi operativo il martedì e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Ufficio Territoriale n.3

Via Pascoli 35/1

–

Zone di riferimento: Barriera Vecchia, Chiadino-Rozzol, San Giovanni

Sportello d'accesso**al servizio sociale comunale:**

tel. +39 040 6780731

Orario: dal lunedì al venerdì 9.00 -11.00
lunedì e mercoledì anche 14.00 – 16.30

Punto Unico Integrato anziani

Via Pascoli n. 35/1

tel. +39 040 6780731

Orario: dal 1° settembre 2014 il Punto Unico Anziani riprende il consueto orario invernale; sarà quindi operativo il martedì e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Ufficio Territoriale n.4

Via Ronchetto 77

–

Zone di riferimento: Valmaura, Borgo San Sergio, Servola, Chiarbola

Sportello d'accesso**al servizio sociale comunale:**

tel. +39 040 3897214

Orario: dal lunedì al venerdì 9.00 -11.00
lunedì e mercoledì anche 14.00 – 16.30

Punto unico integrato anziani

Via Valmaura n. 59

1° piano – stanza 109

tel. +39 040 3995829

tel. +39 040 3995900

Orario: dal 1° settembre 2014 il Punto Unico Anziani riprende il consueto orario invernale; sarà quindi operativo il martedì e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

MOSTRE & EVENTI

La nostra memoria nella storia della RAI



“Orade orade, ociade ociade...” e poi “Mi no me pronuzio, mi fazzo din don...” sono solo due battute tratte dai testi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, (autori de “Le Maldobrie”) che, grazie a trasmissioni radiofoniche come “El campanon”, o “Cari stornei”, e trasmesse per quasi trent’anni dai microfoni della Rai per la regia di Ugo Amodio e Ruggero Winter, son entrate nella memoria collettiva di generazioni intere di triestini e non solo.

Sì, la radio, quell’apparecchio che dalla fine degli anni ’20 è entrato, prima in sordina e poi con prepotenza nelle case di tutti gli italiani, compie novant’anni. A Trieste, la prima stazione radio nasce nel 1931, nell’anniversario della marcia su Roma. Fin dai suoi inizi trasmette oltre ai notiziari, musica e soprattutto prosa, divenendo presto punto di riferimento radiofonico per quel settore a livello nazionale.

Nel corso degli anni e fino alla denominazione di “sede regionale RAI per il FVG” (1964, anno di inaugurazione dell’attuale sede e anno della nascita della nostra regione), cambia cinque volte il suo nome, portando le voci, spesso drammatiche del territorio e delle sue genti: triestini, istriani, friulani e sloveni.

Sotto l’occupazione tedesca viene fondata la Radio Litorale Adriatico che trasmette in tedesco, italiano e sloveno. Alla fine della guerra, dopo alcuni giorni di silenzio, il 5 maggio 1945, il maggiore partigiano Ante Novak saluta gli ascoltatori da Radio Trieste Libera – Radio Svobodni Trieste che trasmette sulla lunghezza d’onda 263.2.

In giugno dello stesso anno la stazione passa sotto il governo militare alleato. Dopo un anno di irradiazione dei programmi sloveni e italiani sulla stessa frequenza, la trasmittente slovena trova una sua collocazione e viene denominata Radio Trieste A.

Nel 1954, con il ritorno dell’Italia a Trieste, la stazione radio di Trieste torna sotto l’egida della RAI.

Cinquant’anni fa, nel maggio del 1964 si inaugura una nuova sede, in via Fabio Severo, alla presenza del primo ministro Aldo Moro, la più moderna delle sedi della RAI dell’epoca.

Nel 1967 si attivano dei trasmettitori nella provincia di Udine.

Oggi la sede RAI per il Friuli Venezia Giulia comprende quattro aree editoriali: redazione giornalistica italiana, redazione giornalistica slovena, struttura di programmazione italiana e struttura di programmazione slovena.

Proprio in occasione dei cinquant’anni dell’inaugurazione della sede attuale e ricordando anche i novant’anni della radio in Italia, la direzione regionale della RAI, ha pensato di offrire alla città di Trieste, una mostra al Museo del Teatro, nella sede di Palazzo Gopcevich.

L’esposizione è divisa in tre settori: uno dedicato alla storia della RAI, uno dedicato all’attività radiofonica e uno a quella televisiva.

È stato allestito inoltre un vero e proprio studio radiofonico in miniatura, dove i visitatori potranno assistere a delle dirette, e provare l’ebbrezza di sedersi di fronte ad un microfono registrando la propria voce, il tutto sotto la guida di tecnici e di registi e programmisti. A completare l’offerta, una vera e propria “banca della memoria” dove chiunque avesse voglia di raccontare delle storie legate a Trieste, al territorio, legate ai grandi avvenimenti che hanno contraddistinto queste terre, potrà registrare la propria testimonianza che sarà conservata e anche trasmessa. La mostra, rimarrà aperta fino al 3 novembre.

Mario Mirasola

IL CONCORSO PER LA SOLIDARIETÀ

La solidarietà è un sentimento sociale

VI edizione del concorso

Come consuetudine, anche quest'anno, l'ADS reitera l'appuntamento con il Concorso per la solidarietà.

“La solidarietà è un sentimento sociale” è il titolo designato per la VI edizione che vedrà gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Trieste misurarsi con il concetto di solidarietà realizzando, attraverso il testo scritto, il video o il disegno, una riflessione sulla base di una delle tracce stabilite.

L'uomo è stato definito un animale sociale. Ciò significa che egli non può realizzarsi completamente se non vivendo insieme con altri uomini.

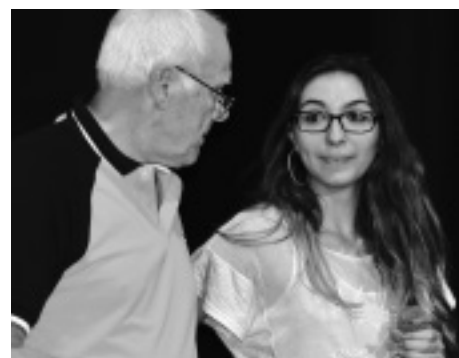
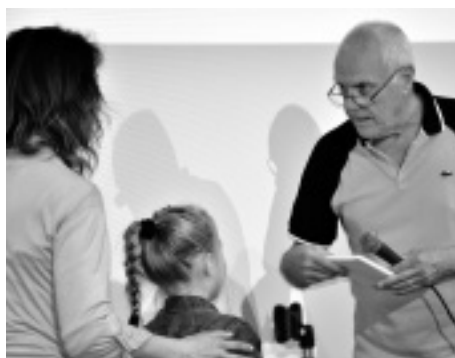
L'impegno sociale impone di modificare la società perché tutti abbiano la possibilità di vivere dignitosamente e con decoro.

A 100 anni dalla Grande Guerra, ancora oggi imperversano importanti conflitti alcuni dei quali ci toccano sempre più da vicino. Per questo l'ADS ha voluto incentrare alcune tracce sul tema dei conflitti e delle conseguenze che questi hanno su coloro che li vivono da vicino e da lontano.

Sono già on-line i termini di partecipazione al Concorso all'indirizzo www.adstrieste.it dove si potrà scaricare anche la scheda d'iscrizione.

Le opere e gli elaborati dei premiati della precedente edizione verranno esposti dall'1 al 7 dicembre nella Libreria Lovat di Viale XX Settembre 20, Trieste.

Il 4 e il 5 dicembre dalle ore 16.00 alle ore 18.30, in occasione della festa di San Nicolò, verranno donati dei dolcetti ai bambini.



INFORMAZIONI UTILI

Arriva il bus navetta all'Università di Trieste

Care studentesse / Cari studenti, anche quest'anno l'ADS ha deciso di organizzare il trasporto dall'Università Centrale al Centro Trasfusionale dell'Ospedale Maggiore per facilitare la donazione di sangue. Il giorno in cui è disponibile questo servizio sarà il mercoledì.



partenza Università	arrivo Centro Trasfusionale	partenza Centro Trasfusionale	arrivo Università
8.30	8.50	8.55	9.15
9.20	9.40	9.45	10.05
10.10	10.30	10.35	10.55
		11.25	11.45
		12.15	12.35

A quelli che ancora non si sono avvicinati alla donazione di sangue, o che sono appena arrivati a Trieste, abbiamo il piacere di presentare la nostra Associazione, e di coinvolgerli in questa grande impresa che è il dono della vita.

Nei bambini i tumori sono la seconda causa di morte, dopo gli incidenti, tra 0 e 15 anni, e la leucemia ne è la forma più frequente costituendo circa il 35%. In Italia l'incidenza della leucemia infantile è di circa 47 casi ogni milione di bambini per anno.

Se siete interessati alla donazione di sangue troverete tutte le informazioni nel nostro sito www.adstrieste.it, oppure non esitate a contattarci al tel. +39 040 764920.

Vi facciamo presente inoltre che all'interno dell'Università c'è un formidabile Gruppo Giovani ADS che lavora in simbiosi con gli studenti per promuovere la donazione e che è sempre alla ricerca di nuove "reclute" che possano dare una mano.

Se foste interessati scrivete a: gruppogiovani@adstrieste.it, o iscrivetevi alla pagina Facebook: **ADS Trieste gruppo giovani**.

Come promemoria ricordiamo che alla fine della donazione vi sarà offerta una lauta colazione, comprensiva di panini, dolcetti e bibite. È comunque importante non venire a donare totalmente a digiuno, si consiglia una colazione leggera (thè e qualche fetta biscottata o biscotto secco).

Vi ricordiamo i criteri per donare sangue, ecco le raccomandazioni più importanti:

Condizioni base per donare

- Età compresa tra i 18 e i 65 anni
- Peso: più di 50 kg
- Pulsazioni: comprese fra 50-100 battiti/min
- Pressione arteriosa:
 - massima non > di 180 mm di hg
 - e non < di 110 mm di hg.
 - minima non > di 100 mm di hg
- Stato di salute: buono, intervallo minimo tra una donazione di sangue intero e l'altra è di 90 giorni per gli uomini e di 180 per le donne

Cause di esclusione e tempi

- Rapporti sessuali a rischio di trasmissione di malattie infettive (rapporto non protetto o con persone sconosciute) 4 mesi dall'ultima situazione a rischio
- Epatite (b o c) o ittero, malattie veneree
- Positività per il test della sifilide (TPHA o VDRL), per il test AIDS (anti HIV-i)
- Interventi chirurgici maggiori (endoscopie e artroscopie): 4 mesi
- Interventi chirurgici minori (ambulatoriali): 7 giorni
- Interventi odontoiatrici di minore entità o di igiene: 48 ore; interventi odontoiatrici (estrazione): 7 giorni; interventi odontoiatrici (impianti): 4 mesi
- Tatuaggi e piercing: 4 mesi
- Agopuntura: 4 mesi
- Puntura di zecca: 40 giorni
- Farmaci: assunzione di farmaci antinfiammatori: 7 giorni; assunzione di cortisone e antibiotici: 14 giorni

Nota

Se hai effettuato viaggi fuori dall'Italia o sei soggetto a una qualche allergia contatta il Centro Immunotrasfusionale ai numeri:

tel. +39 040 3992858

tel. +39 040 3992904

ENIGMISTICA

CruciPuzzle

MISCELLANEA (6): è il pilastro fondamentale su cui si basano le nazioni e le società”

P	S	A	M	B	I	E	N	T	E
R	R	V	G	I	T	A	V	S	T
O	L	O	I	O	C	I	A	O	I
G	M	L	D	L	N	C	A	P	C
E	O	A	I	O	U	A	P	M	H
T	D	M	A	G	T	P	A	O	E
T	A	I	L	I	V	T	P	C	T
I	O	N	O	C	C	H	I	O	T
F	R	A	G	O	L	E	R	O	A
A	L	L	O	M	S	I	R	U	T

- | | | |
|------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> AMBIENTE | <input type="checkbox"/> ETICHETTA | <input type="checkbox"/> OCCHIO |
| <input type="checkbox"/> BIOLOGICO | <input type="checkbox"/> FRAGOLE | <input type="checkbox"/> PAPA |
| <input type="checkbox"/> CASE | <input type="checkbox"/> GITA | <input type="checkbox"/> PRODOTTI |
| <input type="checkbox"/> CLIMA | <input type="checkbox"/> LAMINA | <input type="checkbox"/> PROGETTI |
| <input type="checkbox"/> COMPOST | <input type="checkbox"/> MODA | <input type="checkbox"/> SVILUPPO |
| <input type="checkbox"/> DIALOGO | <input type="checkbox"/> MOLLA | <input type="checkbox"/> TURISMO |
| | | <input type="checkbox"/> VINO |

LA MASSIMA

“Il buon proverbio
invecchia e il mondo
vi si specchia”

[Soluzione CruciPuzzle: “Lavoro”]

LE RICETTE DI GIÒ

La Veganella
(nutella vegana)**ingredienti:**

175 gr. di nocciole pelate
80 ml di latte di riso (o di mandarle)
35 gr. di cacao magro dolcificato
25 gr. di zucchero di canna
1 Cc di succo d'acero

preparazione:

triate le nocciole, poche per volta, finché rilasceranno il loro olio naturale.
Aggiungete gli altri ingredienti e frullate tutto.

Pesto
di zucchine**ingredienti:**

1/2 Kg di zucchine verdi
3 mazzetti di basilico
1 spicchio d'aglio privato dell'anima verde
20 gr. di anacardi
20 gr. di mandorle
10 gr. di pinoli
3 Cc rasi lievito alimentare in scaglie
sale qb
olio qb

preparazione:

lavate e spuntate le zucchine delle estremità. Cuocetele a vapore per 15-20' (o finché saranno tenere).

Nel frattempo mettete in un mixer tutte le parti secche degli ingredienti, quindi: gli anacardi, le mandorle, i pinoli, il lievito alimentare in scaglie in modo da ottenere un mix simile al pangrattato.

Lasciate raffreddare le zucchine su un piatto.

Mentre si raffreddano trasferite il trito in un robot da cucina-mixer e ora aggiungetevi le foglie di basilico.

Frullate nuovamente. A questo punto il tutto comincerà a impastarsi. Non demordete, frullate avanti e finite le foglie di basilico.

A questo punto aggiungete le zucchine e continuate a frullare.

Aggiungete l'aglio, il sale e l'olio. Continuate con le zucchine fino a esaurimento, continuando a frullare in modo da ottenere una crema piuttosto omogenea.

Aggiungete il sale.

Come conservarlo? Se non lo finite in un paio di giorni potete surgelarlo (si conserva per 6 mesi) oppure potete conservarlo nei barattoli di vetro sterilizzandoli (come per la salsa).

CURIOSITÀ

Perché il simbolo dell'ADS é il Pellicano?

Il Pellicano è l'uccello simbolo dell'Associazione Donatori di Sangue della Provincia di Trieste.

A questo simpatico animale, che vive sulla Terra da 40 milioni di anni, si riconnette un'antica simbologia, che spiega come mai venga tradizionalmente ricondotto all'atto della donazione e in special modo alla donazione del sangue.

Questo animale, che può trattenere nella borsa sotto il suo becco fino a venti chili di pesce, nutre i suoi piccoli rigurgitando il cibo. Per fare questo, appoggia energicamente il becco contro il petto per farne uscire il pesce. Avendo osservato tale comportamento, gli antichi credettero che si ferisse per dare da mangiare ai piccoli affamati (il cibo predigerito poteva far pensare a una poltiglia sanguinolenta). L'analogia di forme e affilatura del becco con la scure, l'assonanza con le parole greche e sanscrite che indicano l'ascia (pélekus, paraçu), segno del sacrificio del sangue, farebbero risalire l'origine della leggenda a tempi assai remoti.

La figura del pellicano è stata ricollegata al sacrificio di Cristo, emblema di carità, alla sua resurrezione, e a Lazzaro tornato in vita, accoppiando l'immagine del pellicano a quella della fenice. Si stabilisce così una connessione con il mitico uccello d'Arabia, che risorge ogni 500 anni dalle sue ceneri. In effetti, nel suo mito anche la fenice si ferisce affinché i suoi sette figlioli possano nutrirsi del suo sangue, e quindi, della vita. L'analogia tra le due leggende suggerisce l'idea del sacrificio della propria vita per gli altri. In senso più generale, il messaggio comune alle due tradizioni è quello della generosità e dell'altruismo. Secondo un'ulteriore interpretazione, il pellicano sarebbe l'immagine della pietra filosofale, che si dissolve per far nascere l'oro dal piombo fluido, cui corrisponderebbe l'aspirazione al superamento dell'egoismo e alla purificazione.

Estratto dal "Il Pellicano di Trieste" n.34 (2002). Articolo di Alessia Vatta.

DA SAPERE

El Vecio Brontolon

Certi giorni par che tuto vadi storto come se se gavessi alzà col piè sbaglià, e, senza scender in particolari, la visita matutina ai impianti idraulici xe stada infrutifera, save cosa che voio dir no? Cominciamo ben.

Verzo la finestra e vedo che stanote ga piovù. Ieri dopopranzo gavevo lavà la machina. Meno mal che gavessi piovudo normalmente. No! El sciroco ga portà su quela polvere gialeta del Sahara e ecote qua l'auto che par la jeep de Rommel. Vado per farne un caffè e, remengo, xe restada sì e no una dose e no trovo la machineta de un. Me toca cercarla fino in fondo dela scansia, drìo de zento altri strafanici. La meto su e intanto fazo boir el late nel pignatin. Improvvisamente sento el richiamo dela foresta e coro in bagno. Falso alarme. Cò torno trovo el late brusà sul fondo del pignatin, una spuzza spaventosa e el caffè che traboca. Lo bevo nero, amaro come el fiel.

Po' me vesto per andar in posta. Me se rompi una spigheta dela scarpa e me toca slongarla fazendola scorer nei busi ma le zime xe curte e bazilo per fargne el gropo. Fazo per andar in strada ma no trovo le chiave dela machina. Volto tute le scarsele del vestito che gavevo ieri: vien fora monede, stecadenti, balete de carta dei conti che no buto mai pertera, zufoli de pei, ma chiave niente. Comincio a tirar zò. Poco prima che la bile me vegni fora dei busi del naso le vedo sul comò. Per fortuna le jera pozade sul boletino de conto corente che stavo per dimenticar de cior con mi.

Finalmente vado fora e mentre la porta fa scrock me inacorzo che gò lassà dentro le chiave de casa. Altro mocolo. Ghe sono ala vicina che ne tien una nostra chiave de riserva per ogni evenienza, giusto in caso, e me verzi una scarpina in vestaglia coi bigodini in testa e el manigo de un spazzolin de denti che ghe spunta dela boca in mezo ala spiuma.

No ve digo che ociada che la me ga dà co la me gà sbatudo le chiave nel palmo dela man e la porta sul muso.

Ben o mal, finalmente monto nela machina lurida e vado in posta. Ciogo el numero e, con ventitre de lori davanti decido de far un salto in banca. Filona anche là, allora vado per cior soldi del Bancomat. Fuori Servizio, ovviamente. Torno in Posta ma el mio numero iera zà passà. Vaghe a spiegar a 'sti mone dela fila che "iera intervenuda un'urgenza". Chi va al bosco perde il posto. Ciapa su e porta a casa.

Finalmente fazo el bonifico e coro in panetteria. Naturalmente i gaveva 'pena finì le bighete che me piasì a mi. Me consolo con una pastina ma una jozza de crema onta me finissì sula cravata nova. Jebenti!!

Ve conterà un'altra volta come che gà proseguido la mia giornata, a 'sta ora sarè zà stufi ma son sicuro che gaverè zà previsto el mio sconforto quando son rivà là dela machina e gò trovado la multa per eccesso di sosta.

A questo punto gò deciso "Bon qua che la staghì!" e son andà per consolarme con un bon bicèr nel mio bufet preferito ma, no ocori gnanche dir, iera "Chiuso per restauro".



Targhe conferite fino al 2013

1986

Bruck Odette
Sevieri Maria Luisa
Ragazzoni Piergiorgio

1987

Baldasseroni Giorgio †
Beccù Aldo
Catonar Mario †
Damiani Michele †
Devit Arturo †
Fonda Nicolò
Petrarulo Umberto
Santi Renato †

1988

Proietti Marcello
Ragazzoni Gian
Domenico

1989

Gergolet Tullio
Pietrini Luciano
Ruzzier Giovanni

1990

Luggeri Mario †
Ponis Sergio †
Stibilj Aldo †

1991

Facchini Elio
Maranzana Giorgio
Starc Marjan
Valentini Giovanni
Venier Giorgio
Vrc Giorgio †

1992

Rossi Ferdinando

1993

Ferluga Cej Livia
Balestra Ferruccio
Nardo Bruno

1994

Clagnan Aldo †
De Mola Franco †
Medeotti Claudio

1995

Mattiello Gino

Molignoni Ottavio
Tomelj Paolo

1996

Depiera Ernesto
Di Bella Michele
Orlando Marcellino
Sardo Egidio
Stefenato Luciano Natale
Werk Fulvio †

1997

Bressanin M. Grazia †
Rose Cimarosti Laura
Franco Stefano
Steiner Livio
Vodopivec Lodovico

1998

Bucci Fabio
Cebroni Sergio
Cernecca Dario
Cima Fabio
Forza Ennio †
Licen Giovanni
Miolli Francesco
Sabatini Sergio
Salomone Enzo
Simnovec Claudio

1999

Canazza Giorgio
Cioccolanti Ezio
Criscione Emanuele
Goghi Sergio †
Schillan Claudio
Soldano Michele
Vascotto Stelio
Zorzenon Adriano

2000

Moroni Ghersina Lia
Beltrani Giorgio
Bradac Adriano
Bruni Francesco
Ceppa Angelo †
Giunta Ruggero
Kolaric Mario
Kraus Raoul
Mazucchi Fabio
Padovan Giorgio
Paoletti Luciano
Pelizzaro Sergio

Salvinelli Italo
Scarpato Domenico
Serraval Ervino
Specogna Sergio
Villas Antonio

2001

Bernazza Mauro
Mattioli Lino
Metlika Silvestro
Pacorini Mario
Podgornik Luciano
Ruzzier Giorgio
Vigini Gino

2002

Prendivoi Gorella Gianna
Savaldi Verani Ada
Benericetti Adriano
Bernardi Roberto
Bernè Roberto
Cafagna Carlo
Furlan Vladimir
Iarini Silvano
Indelicato Dario
Pontini Giancarlo
Trapasso Francesco
Verona Celio
Vuga Mariano

2003

Braccio Anna Maria
Babici Roberto
Bissaldi Pierluigi
Bresciani Lorenzo
Businelli Sergio
Cattaruzza Giorgio
Finotto Bruno
Ganis Guido
Garrappa Elio
Novacco Mario
Ostrouska Luciano
Parenzan Fulvio
Skrem Dario
Zoch Dario

2004

Flego Alba
Milloch Nadia
Anici Ettore
Cosciani Fabio
Di Bari Danny
Fabbro Elio

Filipaz Mauro
Karlícek Marino
Novic Alberto
Pisani Fabio
Pitacco Dennis
Spena Claudio
Ulcigrai Bruno

2005

Marassi Federica
Musizza Daniela
Babich Zvedan
Barcaricchio Mauro
Ferrarese Diego
Majcan Vittorio
Masetti Enrico
Mauro Ferruccio
Moggioli Davide
Olenich Tullio
Panigas Gianfranco
Poldrugovaz Roberto
Rugliano Roberto
Sorini Adriano
Sterpin Claudio
Stuparich Ettore
Visintin Maurizio
Zok Rolando
Zolle Luca
Zorzut Livio

2006

Degrassi Bianca Lucia
Mosetti Michela
Nemarich Annamaria
Pizzamei Laila
Roiaz Loredana
Bandi Ljubimiro
Buligatto Roberto
Cadenaro Flavio
Cecchi Mario
Cernaz Ivan
Crivellari Attilio
Doz Alessandro
Fabiani Diego
Filingeri Pietro
Gianolla Fabrizio
Miccoli Roberto
Nedoh Stefano
Orlando Fabrizio
Ronchini Gianfranco
Rutigliano Orlando
Sgarbul Francesco
Slama Roberto

Vrabec Graziano

2007

Bacci Mariorosa †
Turecek Cherri Dionella
Casonato Lino
D'Ambrosi Uliano
Dobranovich Leonardo
Frezza Federico
Groppazzi Sergio
Jurevini Boris
Kalik Maurizio
Meola Maurizio
Sbisà Christian
Sossi Giorgio
Tomat Edoardo
Toniutti Alberto
Zanzottera Roberto

2008

Altin Falciano Flavia
Antenori Donatella
Bertok Luciana
Besednjak Maria
Alessio Giuliano
Chicco Fulvio
Crevatin Roberto
Dendi Giorgio
Depangher Giovanni
Ferlora Paolo
Ferluga Maurizio
Giadrossi Guido
Grison Luciano
Lonzari Marino
Metlika Tullio
Palusa Flavio
Parovel Mirian
Petrucci Luciano
Rampini Sergio
Salaris Gianni
Sbisà Guido
Sinico Giulio
Stolfa Fabio
Turchetto Paolo
Ursich Oscar
Vecchia Silvano

2009

Ranchi Cristiana
Boldrini Marino
Carli Boris
Cauzer Lucio
Corrente Fulvio

Benemerenze per gli anni 2013–2014

Donda Edoardo
Edomi Sergio
Franco Enrico
Giuressi Bruno
Giurgiovich Giovanni
Lutman Alberto
Madonia Franco
Piredda Antonio
Poropat Fulvio
Tamaro Renato

2010

Cirilli Flegar Luisa
Jevremovic B. Borika
Aversa Guido
Bugliano Renato
Carnelli Franco
Doerfler Massimiliano
Fabian Renato
Ficiur Fabrizio
Filippon Bruno
Fornasaro Luciano
Gulin Fabio
Maier Mario
Miazzi Claudio
Micich Roberto
Pitacco Sergio
Ruzzier Fabrizio
Serschen Stefano
Spina Diego
Stoka Dario
Turk Marco

2011

Marinelli Patrizia
Nasini Eva Sonia
Agosta Angelo
Ambroset Maurizio
Candotti Giovanni
Caporali Giorgio
Cozzolino Luigi
Filippi Roberto
Godina Marino
Ierman Marino
Pasquinelli Argante
Pellizzari Roberto
Pentassuglia Domenico
Potleca Mauro
Puccioni Roberto
Pugliese Claudio
Quadrelli Guido
Ribezzo Giancarlo
Simonetti Paolo

Trento Francesco

2012

Senizza Nadia
Svara Gabriella
Alaimo Silvio
Amodeo Giorgio
Angiolini Paolo
Battistella Sergio
Degrassi Davide
Gioppo Renato
Giurco Fulvio
Masè Nerio
Menegon Marcello
Millo Roberto
Muggia Gabriele
Pinter Fabrizio
Sbisà Furio
Sustersich Marino
Tamaro Giancarlo
Tomadin Ottavio
Ugo Luciano
Violin Dario
Zullich Bruno

2013

Stipancich Loretta
Carecci Pasquale
Cecchini Adriano
Codia Paolo
Corigliano Lorenzo
Genzo Luciano
Goia Mauro
Gollinucci Roberto
Gregori Franco
Haipel Edi
Mestroni Doriano
Pulgher Fabrizio
Russi Renzo
Tamburlini Tullio
Verdecchia Carlo
Vovk Rodolfo

Targa donne (80 donazioni)

Busato Rossana
D'Orso Laila
Loprete Sabrina
Pertovt Illiria
Salvador Bernazza
Manuela

Targa uomini (100 donazioni)

Benericetti Giuliano
Degrassi Franco
Divis Massimo
Favero Romano
Galvi Lorenzo
Moratto Alessio
Parlato Ferdinando
Parovel Gianni
Richter Andrea
Rosso Paolo
Sancin Alessandro

Stella dorata donne (72 donazioni)

D'Andrea Giuliana
Furlano Mara
Grison Alida

Stella dorata uomini (90 donazioni)

Arban Alessandro
Babuder Aldo
Bevilacqua Luca
Bonicardi Rodolfo
Bubich Maurizio
Hrovatin Ivo
Kus Giorgio
Lando Gianluca
Latin Roberto
Marchesich Mauro
Nordio Diego
Stebel Marco
Tomasi Maurizio
Vanyis Silvio
Zafnik Andrea

Distintivo dorato donne (56 donazioni)

Lovisetto Elisabetta
Ricci Manuela
Vavala' Luciana
Zonta Bianca

Distintivo dorato uomini (70 donazioni)

Angeli Stefano
Angioletti Fabio
Antonini Paolo
Barut Silvano
Benci Marino
Boschian Roberto
Burolo Igor
Cado' Renelli Andrea
Clagnaz Massimo
Fedele Carmine
Ferluga Diego
Furlan Claudio
Hlabian Edmund
Kaluza Davide
La Rosa Giulio
Lionetti Luciano
Manzutto Luca
Marcuzzi Massimo
Mayer Claudio
Mazzarotto Maurizio
Paoletti Cristian
Papo Fulvio
Pecchiari Luca
Perfetto Paolo
Persich Manuel
Pippan Livio
Rupelli Edy
Sartori Giorgio
Scrigner Fabio
Tedesco Marco
Tessarolo Maurizio
Valenti Enrico
Vanyis Jan
Vascotto Aldo
Volcic Lorenzo

Medaglia dorata donne (40 donazioni)

Bille' Lucia

Blanchini Paola
Bosini Rita
Canazza Francesca
Corigliano Cinzia
Glavina Fiorella
Reggio Giada
Saffi Francesca
Valdemarin Adelia
Visintini Lara
Vivante Teresa
Zearo Danila
Zucchi Mariacristina

Medaglia dorata uomini (50 donazioni)

Antoniolli Giorgio
Bacilo Paolo
Bianco Luca
Bobini Maurizio
Brusatin Stefano
Capozza Vincenzo
Cattarini Cristiano
Conti Riccardo Lorenzo
Cotterle Lorenzo
Dardi Dario
De Bonis Alberto
Depolo Roberto
Deponte Emanuele
Di Ragogna Corrado
Druzina Boris
Figoli Paolo
Fragiacomo Massimo
Grassi Diego
Greblo Giorgio
Groppazzi Bruno
Ivis Gabriele
Izzo Pasqualino
Limoncini Sergio
Luciano Marco
Malavenda Fabio
Marchione Massimiliano
Martini Sergio
Martucci Eugenio
Medica Enzo
Mincarelli Pasqualino
Muscatello Umberto
Norante Luciano
Olivotto Bruno
Paolini Paolo
Piscanc Jordan
Purinani Roberto

Querin Stefano
Romano Maurizio
Ronca Vincenzo
Rudes Massimo
Scafarto Ciro
Schiavon Davide
Sila Fabrizio
Trani Ezio
Vidoli Massimo
Virno Massimo

Medaglia d'argento
donne (28 donazioni)

Bembi Cinzia
Bille' Lucia
Bonelli Patrizia
Cason Vanessa Antonella
Cassani Carmen
De Bernardi Adriana
Gasparo Agnese
Goina Monica
Jerman Dorina
Leghissa Ljuba
Merson Marina
Morpurgo Michela
Pangher Alessandra
Saracino Sabrina
Semenzin Giulia
Soukupova' Martina
Torre Cinzia
Trincanato Laura
Zidarich Luciana

Medaglia d'argento
uomini (35 donazioni)

Achbabou Khalid
Allesch Franco
Balbo Mauro
Bandi Davorin
Bandi Edi
Bandino Alan
Bille' Fulvio
Bolci Luca
Borghesi Roberto
Bradaschia Bruno
Bressanutti Raffaele
Buono Antonio
Canipari Fabio

Codaglio Michele
Corossi Igor
Coslovich Massimo
Cuttin Marco
De Paola Franco
Di Marco Bruno
Di Peco Attilio
Dussi Maurizio
Ferletti Roberto
Ferrara Alessandro
Flego Gianluca
Formigoni Stefano
Fuart Graziano
Garbin Roberto
Ghergorina Guido
Giacomini Riccardo
Greco Cosimo
Gregori Dejan
Improta Nunzio
Issich Michele
Iurada Edoardo
Kralj Edvin
Lapel Andrea
Lizzi Giampaolo
Maier Alessandro
Maiorano Igor
Marchi Luca
Mariotti Gianni
Marizza Marco
Marotta Paolo
Marzari Maurizio
Mauro Davide
Mazzarella Denis
Morgese Giorgio
Mottica Alessio
Mule' Domenico
Pemper Andrea
Penzo Cristiano
Perosa Luciano
Pertot Massimo
Peruzzo Andrea
Petrucci Franco
Pitacco Giorgio
Pizziga Riccardo
Pohlen Giuliano
Prade Davide
Prisco Lucio
Pulich Gianni
Rossi Roberto
Rukavina Gabriele
Russignan Bruno
Sandrin Guido

Sgubin Alberto
Silizio Fabio
Silli Paolo
Skodler Federico
Slatich Maurizio
Spadoni Andrea
Strippoli Marco
Talpo Marco
Testa Daniele
Tihomirovic Alen
Trento Fulvio
Trevisan Lorenzo
Turzi Roberto
Vaccaro Bonifacio
Valecic Marco
Valerio Jean
Vascotto Ubaldo
Vincentelli Paolo
Vremec Martin
Vuch Elvio
Weber Lionello

Medaglia di bronzo
donne (16 donazioni)

Anselmi Rita
Battaglia Viviana
Bergamas Liala
Botteghelli Anna
Brecevic Tiziana
Brun Raffaella
Cervazzi Bigotto Manuela
Cociancich Francesca
Cociani Luciana
Devescovi Maria Luisa
Di Pinto Nicoletta
Donato Doriana
Dugan Alessandra
Fabro Barbara
Fiorencis Monica
Gasparini Daniela
Gerin Alberta
Ghidini Antonietta
Giusti Elisabetta
Greblo Maria Grazia
Job Fulvia
Kodarin Elena
Larniani Monica
Marc Ivana
Marzilli Barbara
Monet Lucia

Moratto Silvia
Natola Patrizia
Parenzan Vera Lucia
Perossa Barbara
Piccoli Elena
Poddighe Roberta
Ratissa Alessandra
Rei Linda
Rigamonti Monica
Robles Federica
Santese Francesca
Scrignar Ylenia
Simunovic Maria
Skupek Mihaela
Svevo Mara
Terminiello Rosa
Velcich Michela
Verdi Cinzia
Verginella Fabiana
Vicario Annalisa
Virgilio Erika
Zamberlini Elisabetta

Medaglia di bronzo
uomini (20 donazioni)

Abrescia Lorenzo
Addario Aldo
Adige Natale
Albanese Sergio
Amodeo Riccardo
Andriani Lorenzo
Angelini Sergio
Armenti Matteo
Autorino Antonio
Avanzi Emanuele
Aversano Carlo
Bahar Nabil Ibrahim
Ahmad
Barani Matteo
Barbariol Bruno
Barbato Gennaro
Bassi Angelo
Battagliarini Federico
Belci Leonardo
Bellantuono Leonardo
Benci Bruno
Beni Gianni
Berger Fulvio
Berljavac Mariano
Berni Roberto

Bertocchi Stefano
Bo' Mario
Bracco Dario
Bragatto Roberto
Bresciani Maurizio
Bruschina Daniele
Busetti David Edward
Carnimeo Vito
Cattunar Andrea
Celebre Michele Giovanni
Cerne Italo
Claut Walter
Corazza Stefano
Cossi Marco
Cuschie Claudio
D'Andolfo Andrea
D'Angelo Carmine
Daniele Maurizio
De Biasi Matteo
De Caro Enzo
De Maria Angelo
Del Puppo Luca
Di Nardo Luigi
Donato Daniele
Dudine Franco
Duglietti Andrea
Dussich Marino
Elisi Emiliano
Ellero Emiliano
Emili Peter
Fabris Lorenzo
Fabris Maurizio
Felicelli Settimio
Fontana Luca
Fragiacomo Christian
Furlan Franco
Gallocchio Sandro
Gatti Domenico
Germani Giorgio
Giannotta Stefano
Gioffredi Fabio
Gulic Bruno
Kemperle Blaz
Kraus Massimiliano
Kravos Egon
La Corte Ciro Francesco
Lachi Andrea
Lavagnini Maurizio
Leonori Gabriele
Leprini Lorenzo
Lombardi Andrea
Malabotta Massimo

Mallardo Andrea	Todde Alberto	Galvani Giulia	Sinozic Maria	Carnelli Matteo
Malusa' Walter	Toncich Claudio	Gherdovich Elisa	Soavi Giulia	Cassio Giulio
Marino Nicola	Trocca Fabio	Giacomi Tiziana	Stipancic Elisabetta	Castiglione Mauro
Marrazzo Ciro	Trombin Roberto	Gianello Daniela	Tafuro Assuntina Virna	Cavotta Marco
Martini Paolo	Tulliani Claudio	Giorgi Francesca	Taverna Taurisan Susanna	Celihar Marco
Melillo Gabriele	Tulliani Sergio	Giunta Deborah	Tortorici Clara	Chifari Antonino
Melotti Eugenio	Ubalдини Alessandro	Giunta Samanta	Tupputi Nicoletta	Cimarosti Massimo
Mersi Antonello	Vario Giuseppe	Gojak Sara	Vattovaz Laura	Codan Giuliano
Miculin Marino	Vidau Zdenko	Grahor Daniela	Verzier Bruna	Colussi Vittorio
Milani Fabio	Vidoni Tiziano	Granceri Francesca	Vignes Paola	Conte Fulvio
Millo Paolo	Viller Alessandro	Hamza Mohamed	Vlacich Elisa	Corazza Christian
Montillo Gianfranco	Villio Franco	Horak Marina	Zidarich Cinzia	Coretti Paolo
Moresan Mauro	Weber Stefano	Iesu Martina	Zucca Francesca	Coschizza Marco
Moro Marco	Wellington Giovanni	Ilijevic Vascotto Sara		Covassin Nevio
Mosenich Matia	Zaninotti Michael	Trace Rosa Anna		Cozzutto Emanuele
Muhr Davide	Zannotti Daniele	Isola Federica	Diploma	Crevatin Lorenzo
Nazzaro Giancarlo	Zanotto Franco	Jevnikar Magda	uomini (10 donazioni)	Cucumazzo Luigi
Nordio Andrea	Zecchin Alberto	Lapel Giulia		D'Amico Daniele
Not Samuele		Larniani Monica	Acco David	De Giorgio Tiziano
Paoli Omar		Lazzini Giulia	Alberico Luca	De Rose Salvatore
Passanisi Terry	Diploma	Marino Michela	Allegretti Alessandro	Deklic Stefano
Pavan Alessandro	donne (8 donazioni)	Milani Alessandra	Angeli Diego	Del Borrello Gianfranco
Piazza Jeffrey		Millo Luisa	Antonaz De Grandis	Delise Diego
Pierazzi Mitri Stefano	Ales Amina	Muiesan Serena	Cristiano	Della Gaspera Fabio
Plet Stefano	Andri Valentina	Nicola Anna	Antoniutti Claudio	Devescovi Andrea
Pockaj Alexander	Angelucci Marisa	Oberdank Elisabeth	Antonutti Stefano	Di Giovanleonardo Pietro
Prisciandaro Alessandro	Barbon Cristina	Padovan Manuela	Apollinari Fabrizio	Di Mauro Vicente
Prodi Andrea	Baroni Silvia	Pahlevani Nejad Sara	Armenia Roberto	Dimaso Giuseppe
Raiola Valerio	Bernich Monica	Palmin Paola	Assalone Andrea	Dimopoli Costantino
Risigari Silvio	Bertossi Ariella	Pancrazi Edda	Avian Stefano	Doz Ezio
Rizzotti Roberto	Boatto Sara	Paoli Sara	Barbon Stefano	D'Urzo Giuseppe
Rondi Alessandro	Braico Anna	Pastore Astrid	Barone Gian Paolo	Esopi Tommaso
Rossi Marco	Bresaz Sara	Pavanello Michela	Bartoli Alberto	Esposito Fabio
Sadoch Davide	Calogiuri Stefania	Pero' Daniela	Basciano Hermes	Fabi Stefano
Samez Massimo	Candusio Manuela	Piccoli Cristina	Benericetti Alberto	Focardi Vittorio Giulio
Sardo Daniele	Carrara Marilena	Piciulin Cristina	Bensi Marco	Fonda Piermarco
Savron Giacomo	Chianca Giorgia	Polo Gianna	Berton Federico	Fortuna Diego
Sberna Nazzareno	Chiozza Giulia	Posru Deana	Bevilacqua Alberto	Frausin Bruno
Sbisa' Paolo	Cioch Alice	Premuti Antonella	Bianchi Fabrizio	Gallegati Marco
Schiraldi Roberto	Colasanto Maria Teresa	Radanich Adriana	Bidoli Massimo	Gallinucci Silvano
Sculin Paolo	Colomban Antonella	Ramani Irene	Blason Guido	Garbin Massimo
Selvaggio Gabriele	Comello Elena	Randis Francesca	Blocar Matteo	Garofalo Davide
Sergi Sergas Andrea	Coslovich Sabrina	Redivo Cristina	Bolognino Alessio	Gelassi Vinicio
Shuaipi Arben	D'Auria Donatella	Risigari Elisa	Bresciani Mitja	Gelfi Andrea
Skergat Roberto	Delise Mara	Rizzitelli Simonetta	Bressan Maurizio	Gelfi Federico
Slavec Sergio	Di Doi Serena	Robustelli Tiziana	Budicin Paolo	Germani Matteo
Smotlak Sasa	Doric Editta	Rupel Daniela	Calabrese Dennis	Gerusina Simone
Sodano Vincenzo	Ergoi Barbara	Russi Angelica	Calliari Andrea	Giordano Giosuè
Spehar Paolo	Fazzini Giorgi Alessandra	Santini Barbara	Calmo Gianluca	Michelangelo
Starini Mauro	Ferluga Lidia	Scatton Elena	Calogiuri Duilio	Giorgi Adorino
Stendardi Roberto	Ferluga Sara	Sestan Marisa	Cante Piero	Gligo Stefano
Stopar Igor	Gaglione Angela	Sila Barbara	Carella Cristiano	Graccogna Matej

Greco Giorgio
 Hormann Stefano
 Horvath Stefano
 Ianezic Peter
 Imbalzano Domenico
 Kobau Alessandro
 Kodelja Giancarlo
 La Centra Domenico
 Lala Fabio Leonardo
 Lissiach Davide
 Lupetti Stefano
 Luraschi Hander
 Luxa Piero
 Madonia Marco
 Malalan Matej
 Marassi Roberto
 Marchesi Andrea
 Marchesi Nadio
 Marculli Massimiliano
 Marson Alberto
 Martini Michele
 Matteo Federico Tommaso
 Mauro Igor
 Maver Andrea
 Memmi Massimiliano
 Menicali Marco
 Micali Federico
 Milani Fabio
 Mondo Paolo
 Montalto Moreno
 Moro Claudio
 Nait Marco
 Navone Raffaele
 Oleni Massimo
 Pascale Rocco
 Pastor Guerrino
 Pastore Giuseppe
 Pellegrini Jacopo
 Pelliccione Michele
 Petrinco Michele
 Pettiroso Martin
 Piattelli Paolo
 Piazza Stefano
 Piergianni Luigi
 Pietrobelli Mauro
 Piscardi Paolo
 Pitacco Stefano
 Poljansek Sandro
 Potok Gabriele
 Prelac Albano
 Premolin Andrea
 Ramponi Giacomo

Razza Stefano
 Rella Cristian
 Rigo Maurizio
 Romagnoli Umberto Carlo
 Bruno
 Rongione Maurizio
 Rusich Alessandro
 Rustia Matteo
 Satalino Marco
 Savic Slobodan
 Schiavon Giacomo
 Semeraro Paolo
 Sepuca Marco
 Silli Daniele
 Silo Maurizio
 Simeon Davide
 Skabar Milos
 Skerl Tomasi Alessio
 Sorgiovanni Riccardo
 Stefani Andreja
 Stefani Ennio
 Stocchi Olivio
 Supljina Massimo
 Tommasini Alessandro
 Troiano Alessandro
 Tugnizza Marco
 Tul Boris
 Vanon Artiom
 Varrone Fabrizio
 Verrecchia Thomas
 Versolato Corrado
 Visintin Daniel
 Vittori Michele
 Vodopivec Robert
 Volini Andrea
 Zago Stefano
 Zampino Gianluca
 Zoppe' Claudio

**A tutti i nostri Defunti:
 siete sempre
 nei nostri cuori.**

Prima donazione dei maggiorenni

2013/2014

Amoruso Maria Vittoria •
 Fiordigli Luna •
 Ingenito Giorgia •
 Pascale Claudia •
 Salaris Elisa •
 Stocovac Nicole •
 Vianello Rachele •
 Bartole Davide •
 Bartole Luca •
 Derin Damiano •
 Esposito Pietro •
 Favento Massimiliano •
 Malattia Alessandro •
 Rigutti Diego •

Goina Elisabetta
 Smaila Mariangela
 Stojic Sara
 Bernini Lorenzo
 Bovino Marco
 Braini Michael
 Grum Massimo
 Pitacco Riccardo

•
 Sono indicate con
 un puntino rosso le
 donazioni avvenute
 nel giorno del 18°
 compleanno

Le “ditte amiche” dell’Associazione Donatori Sangue

MIMA Sport

via Ponziana 2/1, via Udine 45/a,
34100 – Trieste
tel. +39 040 768689

Ki-point

Via del Molino a Vento 74,
34137 – Trieste
tel. +39 040 3720869
ki154@kipoint.net
www.kipoint.it

Gioielleria Montecarlo

via Ghega 19/a,
34100 – Trieste
tel. +39 040 3478295
e.gioiellimontecarlo@libero.it
www.gioielleriamontecarlo.it

DEA Calzature

via San Sebastiano 6,
34100 – Trieste
tel. +39 040 303660

Tato e Tata

via del Ghirlandaio 6,
34138 – Trieste
tel. +39 040 948344

Garden Center Sas

via Flavia di Stramare 133/a,
34015 – Muggia, Trieste
tel. +39 040 231501

Desco S.r.l

Alimentazione e Servizi
via dei Caduti della R.A.M.B. 5
34015 – Muggia (Z. Ind.)
tel. +39 040 6761111

Ristorantino Ainoa

**La cucina delle 4 stagioni –
Pizzeria senza glutine
via Domenico Rossetti 75
34141 – Trieste
tel. +39 040 2601283
info@ainoa.it
www.ainoa.it**

Azienda dei Conti Contucci, del Vino Nobile

Via del Teatro 1,
53045 – Montepulciano, Siena
tel. +39 0578 757006
info@contucci.it
www.contucci.it

UVEC viaggi

via Giusto Muratti 4,
34100 – Trieste
tel. +39 040 661333
info@uvec.it
www.uvec.it

Rigutti

Abbigliamento uomo
via Mazzini 43,
34122 – Trieste
tel. +39 040 631283
riguttiabbigliamento@libero.it
www.rigutti.it

Erboristeria

**‘Bottega delle Spezie’
di Manuela Zippo**
via Combi 7/1,
34100 – Trieste
tel. +39 040 303555
info@bottegadellespezie.it
www.bottegadellespezie.it

Albergo La Cappuccina

Loc. La Cappuccina 46/a,
53037 – San Gimignano, Siena
tel. +39 0577 941077
info@lacappuccina.com
www.lacappuccina.com

Julia viaggi

via San Lazzaro 6,
34122 – Trieste
referente:
Rita Zweiner in Romano
tel. +39 040 367886
rita.romano@juliaviaggi.it
www.juliaviaggi.it

L’Associazione Donatori di Sangue da anni cerca di sensibilizzare la popolazione della provincia di Trieste alla donazione di sangue. Ad oggi il nostro territorio non si è reso ancora autonomo ed è per questo che stiamo cercando di coinvolgere tutti i cittadini a dare il loro contributo secondo le proprie possibilità. Diventare “ditta amica”, in pratica, significa aiutarci a promuovere la sensibilizzazione al dono del sangue.

Gioielleria Sergio Plisco

Corso Italia
34121 – Trieste
tel. +39 040 631176

Stolfo mobili

via Valle 39,
33045 – Nimis, Udine
tel. +39 0432 790108
info@stolfomobili.it
www.stolfomobili.it

Casa del Materasso

via Carducci 22,
34125 – Trieste
tel. +39 040 382099
info@casadelmaterassotrieste.it
www.casadelmaterassotrieste.it

Calzature Fernando

via del Coroneo 7,
34133 – Trieste
tel. +39 040 370434

Oreficeria Viola

via Conti 9/4,
34141 – Trieste
tel. +39 040 660850

Pizzeria Mama

Località Puglie di Domio 161a,
34018 – San Dorligo
della Valle, Trieste
tel. +39 040 828669
info@pizzeriaristorantemama.com
www.pizzeriaristorantemama.com

Az. Agr. San Quirico – Chianti, Vernaccia ed Olio biologici

Loc. Pancole 39,
53037 – San Gimignano, Siena
tel. +39 0577 955007
az.agr.sanquirico@libero.it

Qi Negozio – Murrisoft

via xxx Ottobre 9,
34121 – Trieste
tel. +39 040 369441
manuela.perna@murrisoft.it
www.murrisoft.it

Brain Music – Future Store S.n.c. di Cacciatore & I. De Laurentis

via Giulia 64/c
34100 – Trieste
tel. +39 040 351280
brain@brainrecords.it
www.brainrecords.it

Messidoro

Chiosco chiavi e serrature
Piazza Garibaldi 1,
tel. +39 040 772258

Autocarrozzeria ARA di Riccardo Pellizzer

Sales 84, Sgonico
tel. +39 040 229190

Autofficina G&G

di M. Gripari
Zona artigianale Dolina,
S. Dorligo 507/2,
34018 – Trieste
tel. +39 040 228169

Libreria Lovat

viale XX Settembre 20,
34100 – Trieste
tel. +39 040 637399
trieste@librierielovat.com
www.librierielovat.com

A.C. impianti

Via dei Baseggio 75,
34136 – Trieste
tel. +39 347 5219337
adriano7127@libero.it

GS di Godeas Dario

Via dei Vigneti 22/3,
Trieste – 34146
tel. +39 348 7668695
dario.godeas@fastwebnet.it



FIDAS

ADS
Associazione Donatori
Sangue – Trieste
via J. Cavalli 2/a
34129 – Trieste
segreteria
+39 040 764920
ufficio stampa
+39 040 3721981

orario segreteria
mattina:
dal lunedì al venerdì
8.00 – 13.00
pomeriggio:
lunedì, mercoledì e
venerdì 17.00 – 19.00

info@adstrieste.it
www.adstrieste.it

Il Pellicano di Trieste
numero 61
novembre 2014

direttore responsabile
Mario Mirasola
–
redazione
Anna Dall’Armellina
Silvia Ballis
–
progetto grafico
Matteo Bartoli
–
stampa
Stella Arti Grafiche s.r.l.

amministrazione
e pubblicità
Associazione Donatori
Sangue – Trieste
via J. Cavalli 2/a
34129 – Trieste
–
distribuzione gratuita
autorizzazione
del Tribunale di Trieste
n°429 del 2/4/1973
tiratura: 5.000 copie

APPUNTAMENTO

Domenica 16 novembre 2014
alle ore 10.00, si terrà la
51° Giornata del Donatore di Sangue
presso la Sala Saturnia della
Stazione Marittima di Trieste.
Alle ore 12.00, a fine cerimonia,
seguirà il tradizionale buffet.

DONAZIONI

Dona il tuo 5x1000 all’ADS – Associazione Donatori Sangue:
codice fiscale 80020890325 / IBAN IT 36 I 02008 02210 000040290099

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci hanno ricordato facendo
un’elargizione in favore della nostra Associazione.